ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2^{8}/_{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Trieste, Mercoledì 11 Febbraio 1903 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 7700

CAMERA DI VIENNA.
Per la conversione della rendita austriaca.

VIENNA 10 (N). Camera dei deputati. Gli czechi rinunziano anche oggi alla discussione delle loro proposte d'urgenza.

Dopo la lettura degli atti i ministri Körber e Wittek rispondono ad alcune interpellanze.

Il caso Bachrach.

Körber risponde alla interpellanza Pernerstorfer sulla parte avuta dall'avvocato Bachrach nelle faccende della principessa Luisa di Coburgo, e dell'ex-arciduca Leopoldo. L'interpellante aveva sostenuto che il Bachrach procedette in modo contrario alle leggi e ledente la dignità ed il decoro della casta degli avvocati, facendosi strumento di altissimi personaggi nei procedimenti arbitrari contro la principessa Luisa di Coburgo e contro l'Adamovich, l'amante dell'arciduca Leopoldo. (Come si ricorderà fu il dott. Bachrach che fece arrestare a Zagabria il tenente Mattassich e che costrinse la principessa Luisa ad entrare in un sanatorio e fu anche lui che indusse l'Adamovich a partire da Vienna allo scopo di troncare la relazione con l'arciduca). Il ministro dichiara che in entrambi i casi si tratta di affari privati e che i primi a lagnarsene dovrebbero essere le persone che si ritennero lese nei loro diritti. Aggiunge di aver comunicato l'interpellanza alla direzione della Camera degli avvocati.

L'Austria imita l'Italia.

Wittek, ministro delle ferrovie, rispondendo a varie interpellanze sull'introduzione della trazione elettrica sulle ferrovie alpine in costruzione, dichiara che l'impiego dell'energia elettrica in sostituzione del vapore su ferrovie secondarie è un problema già risolto. Nelle città maggiori e nelle loro vicinanze la trazione elettrica ha già soppiantato tutti gli altri mezzi di trazione; invece regna ancora molta incertezza sullo sfruttamento dell'elettricità per l'esercizio di ferrovie principali percorrenti l'aperta campagna. Questo problema diviene tanto più difficile quanto maggiore è la potenzialità dell'impianto ferroviario e quanto maggiori sono gli ostacoli derivanti dalla conformazione del suolo e dal clima, ostacoli coi quali si deve lottare nella costruzione e nell'esercizio d'una ferrovia. Alla fine dell'anno scorso parecchi tecnici del ministero delle ferrovie furono inviati nell'Alta Italia per studiarvi minuziosamente l'impianto della ferrovia elettrica della Valtellina che è la prima grande ferrovia a trazione elettrica costruita sul continente. Questi studii condussero ad una conclusione favorevole, ed in seguito alle osservazioni fatte anche in altri luoghi si è venuto formando il convincimento che omai si possa prender in esame, anche per l'applicazione sulla rete ferroviaria austriaca, la questione dello sfruttamento dell'energia elettrica. Quindi il ministro delle ferrovie dispose che venissero elaborati dei progetti per l'adozione della trazione elettrica sul tronco Landeck-Bludenz della ferrovia dell'Arlberg e sulle nuove ferrovie alpine. Se dopo compilati quei progetti e dopo definita la questione delle spese d'impianto e di trasformazione delle ferrovie a vapore in ferrovie elettriche, l'esercizio ad elettricità si presenterà tecnicamente ed economicamente più vantaggiose del vapore, il ministero s'accingerà subito alla realizzazione di quei progetti e presenterà le relative proposte.

Wittek risponde poi ad un'interpellanza dell'on. Tambosi e comp. circa il movimento di passeggeri e merci dal Trentino per Vienna per la via di Villacco, Leoben e Bruck.

Per la conversione della rendita austriaca.

Si discute quindi il progetto di legge sulla conversione della rendita.

Fiedler giovine czeco, dice che l'approvazione del progetto invariato involverebbe una specie di voto di fiducia per il Governo, che il Governo non merita. Dal punto di vista economico e politico la riduzione dei debiti dello Stato sarebbe da accogliersi con simpatia. Nota che questo anno il Governo farà buoni affari; in conseguenza della nuova convenzione di Bruxelles esso risparmierà i premi sullo zucchero senza perciò ribassare l'imposta zuccheraria. Si risparmieranno milioni che potranno essere impiegati in provvide spese d'utilità generale, purchè non li divorino le spese militari.

Ploj (slov. cler.) approva la convenzione. Esorta la commissione a studiare con ogni cura la questione del piede di interesse. Trova che una convenzione con l'interesse al 4 p. c. favorirebbe ingiustamente i possessori di rendita. Vorrebbe che lo Stato ritraesse qualche profitto mediante una riduzione automatica - che dovrebbe subentrare dopo trascorso un determinato periodo di tempo. - Vorrebbe che il piede d'interesse non fosse maggiore del 3.75 p. c.

Kaftan (giovane czeco) vorrebbe che il piede d'interesse fosse fissato mediante una legge, perchè trova pericoloso l'accordare pieni poteri al Governo.

Böhm-Bawerk, ministro delle finanze, in lungo discorso spiega perchè il Governo si sia deciso a procedere ora alla conversione, e come la si effettui. Il progetto in presentazione è foggiato sul modello delle antecedenti leggi di conversione. Per attuare la conversione credette di dover evitare qualunque metodo che avrebbe potuto aver per conseguenza uno straordinario sconvolgimento d'interessi. Le apprensioni dei detentori di titoli di rendita sono ingiustificate; ad essi fu sempre data libera scelta in ogni conversione di avere denaro in contante o di prendere i titoli convertiti alle condizioni stabilite. Per quanto concerne la ripresa dei pagamenti in contanti, il ministro si richiama a quanto ebbe già a dichiarare nelle antecedenti discussioni. Raccomanda infine di votare la legge.

Bianchini (croato): Nell'interesse della Dalmazia non vorrebbe che si scendesse al disotto del 4 p. c., perchè potrebbe soffrirne il credito dello Stato e l'operazione stessa potrebbe esserne compromessa.

Prade (tedesco naz.) dopo essersi occupato del concorso finanziario dell'Ungheria alla conversione, chiede che si corrisponda alle deliberazioni unanimi della Camera relativamente agli indennizzi dovuti ai comuni per le spese sostenute nell'adempimento delle attribuzioni delegate.

Axmann (crist. soc.) dice che il suo partito voterà per il progetto di legge solo se il piede d'interesse sarà fissato al 4 p. c. e se l'operazione sarà effettuata, soltanto dagli istituti dello Stato.

Byk (polacco) trova troppo elevato l'interesse del 4 p. c., del resto è contentissimo della proposta.

Parlarono ancora gli oratori generali Menger e Berger, e quindi il progetto di legge viene demandato alla commisione al bilancio.

Il regolamento.

legge viene demandato alla commissione incaricata di studiare la riforma del regolamento della Camera. Degli italiani ne faranno parte gli on. Conci e Bartoli.

Prossima seduta giovedì.

LA MOBILITAZIONE IMMINENTE.

Con questo titolo il «Giornaletto» di Pola, non sequestrato, pubblica quanto segue:

«VIENNA 10. Le notizie vaghe che si vanno propalando sulla mobilitazione hanno una consistenza ben più grave di quanto si crede. Tenete per certo che in primavera seguirà la mobilitazione di alcuni corpi di esercito che muoveranno verso la Macedonia.

«Si tratta di un'azione combinata fra l'Austria, la Russia e l'Italia con l'adesione di altre potenze. Questa notizia non teme smentite».

ROMA 10 (N). La «Tribuna», a proposito della questione d'Oriente dice: Non consta nelle sfere ufficiali che sieno fatte proposte o conferenze cui l'Italia non abbia aderito. Per quanto riguarda la questione macedone, vi fu uno scambio di vedute fra i gabinetti di Roma, Vienna e Pietroburgo. Regna il più perfetto accordo circa l'indirizzo da darsi all'azione collettiva diretta a prevenire ogni complicazione nei Balcani.

IN MACEDONIA.

SOFIA 10 (N). Boris Sarawoff si sarebbe recato in Macedonia. I suoi partigiani parteciperebbero ai moti che scoppieranno presumibilmente in aprile. Agenti macedoni fanno incetta di fucili di vecchio modello, comprandoli da venditori rumeni.

LA MOBILITAZIONE TURCA.
Proteste bulgare.

LONDRA 10 (N). Il «Times» ha da Sofia: La Bulgaria inviò alle potenze firmatarie del trattato di Berlino una nota di protesta contro gli armamenti della Turchia. La nota dice che il governo bulgaro ha potuto constatare che la Turchia sta mobilizzando i due corpi d'esercito di Adrianopoli e di Monastir. Mentre la mobilitazione di quest'ultimo può esser spiegata dal terrore dell'insurrezione macedone, l'altra deve essere interpretata come una diretta minaccia alla Bulgaria. La Bulgaria non vuole un conflitto con la Turchia, perchè anche in caso di vittoria, tale conflitto rovinerebbe finanziariamente la Bulgaria.

VIENNA 10 (N). La «N. Fr. Presse» pubblica un'intervista del suo corrispondente berlinese con un alto personaggio turco circa gli armamenti turchi. L'intervistato disse che la Turchia non ha bisogno di fare nuovi armamenti, essendo sufficenti per ogni eventualità le truppe già disponibili. Si manderanno solo due reggimenti di cavalleria a Serres per il servizio di staffetta. In Turchia non si crede allo scoppio di gravi complicazioni in primavera; la situazione potrebbe aggravarsi solo se la Bulgaria, invece di agitare nascostamente nella Macedonia, provocasse apertamente un conflitto con la Turchia. Però nei circoli turchi si dubita che la Bulgaria voglia la guerra, tanto più che le potenze non tollererebbero un procedere aggressivo della Bulgaria.

La questione del sultano di Obbia.

ROMA 10 (N). Camera.

Baccelli, sottosegretario agli esteri, risponde all'interrogazione di Chiesi, sulle ragioni, sul modo e sulle conseguenze dell'arresto del sultano di Obbia. E' noto che il Governo italiano, aderendo al desiderio espresso dall'Inghilterra, permise alle truppe inglesi di sbarcare ad Obbia, e di attraversare i territori soggetti al protettorato italiano, per poter compiere le operazioni militari contro il Mullah, e promise le necessarie agevolazioni per la spedizione medesima. D'altra parte il Governo inglese promise di condurre le operazioni in modo da evitare per quanto fosse in suo potere che il Mullah potesse ripiegarsi al sud, con danno dei possedimenti italiani. Per altro ben presto si conobbe che il nostro protetto di Obbia non solo non agevolava, come avrebbe dovuto, per le istruzioni avute dalle autorità italiane, la spedizione inglese, ma sia con richiedere somme esorbitanti per cammelli e altre necessità, sia frapponendo continue difficoltà alle requisizioni, rendeva assai difficile lo svolgimento delle operazioni militari inglesi. Il ministro degli esteri mandò allora sul posto il nostro console generale ad Aden, per riparare a tali inconvenienti, allontanando anche provvisoriamente Jusuf se fosse necessario. Il console così fece; ed ora Jusuf è ad Aden, non imprigionato ma libero, presso le autorità consolari italiane. Ciò non ha dato luogo ad alcun inconveniente. Il villaggio è tranquillissimo. Quanto al Governo italiano, - che, come è risaputo, non partecipa con forze proprie alla spedizione, e si è posto al riparo così alle conseguenze d'una azione diretta, ma ha soltanto quattro ufficiali presso le truppe inglesi, non essendo conveniente che queste attraversino da sole territori posti sotto il protettorato italiano - non ha, così operando, che fatto onore lealmente all'ufficio di agevolare in ogni miglior modo la spedizione inglese, ed ha così, ancora una volta provato di voler mantenere intimamente viva la tradizionale amicizia che lega l'Italia all'Inghilterra (approvazioni)

Chiesi (repubbl.): Non si può dichiarare soddisfatto, giacchè il sultano di Obbia non si era impegnato verso di noi a favorire il passaggio di milizie dal suo territorio per combattere un suo correligionario e le tribù vicine, con le quali egli si sarebbe trovato poi in conflitto. Ritiene quindi scorretto il procedere del Governo italiano verso quel nostro protetto, specialmente pel modo nel quale fu allontanato dal suo sultanato. La condotta del Governo si può paragonare a quella di Caligola, che invitava a pranzo gli amici per poi ucciderli (oh, rumori).

Baccelli: Il sultano non fu ucciso e neanche arrestato.

Chiesi Fu mandato a domicilio coatto (ilarità) Non crede poi che siano stati garantiti da un'invasione nemica i territori del Benadir. Invita il Governo a vigilare sulle conseguenze della situazione presente (bene).

Si comincia quindi la discussione del progetto sul concordato preventivo e sui piccoli fallimenti. Molti deputati escono; rimangono quasi soltanto i competenti nella materia.

In fine di seduta il presidente, comunicando una lettera di Zanardelli sull'interim degli esteri affidato a Morin, rinnova gli auguri per la sollecita guarigione di Prinetti.

Un conflitto anglo-turco per il Yemen.

COSTANTINOPOLI 10 (N). L'ambasciatore inglese protestò oggi presso la Porta contro l'ulteriore invio di truppe nel Yemen e dichiarò che anche l'Inghilterra vi invierà truppe.

L'AFFARE DREYFUS.
Le intenzioni di Jaurès.

PARIGI 10 (Havas). Jaurès, intervistato intorno alle voci diffuse dai giornali, che gli attribuiscono l'intenzione di risuscitare l'affare Dreyfus, allorchè alla Camera si discuterà sulla verifica dell'elezione di Syveton, dichiarò che dai giornali nazionalisti apprese fatti che finora gli erano assolutamente ignoti. Per esempio non sapeva che nel secondo ufficio dello stato maggiore esistevano documenti da cui si potrebbero trarre deduzioni significantissime.

Jaurès, negò però l'esattezza delle voci suaccennate e dichiarò che per ora egli si deve imporsi il maggior riserbo. Aggiunse però che non mostrerà alcuna debolezza ed alcun riserbo, quando sarà giunto il momento opportuno.

Vista questa riservatezza di Jaurès il giornalista si rivolse ad un deputato amico di lui, il quale gli disse che i giornalisti interpretarono male le intenzioni e gli scopi di Jaurès. Jaurès non intende già di comprovare alla Camera l'innocenza di Dreyfus, ma vuole soltanto compiere un atto politico in risposta alle provocazioni dei nazionalisti. Una di queste provocazioni consiste nel contegno della commissione incaricata della verifica dell'elezione di Syveton, la quale commissione credette di dover compiere indagini su fatti che si riferiscono alla faccenda Dreyfus e citò persone come Gallifet, Lemaître ed altri. Un'altra provocazione fu il manifesto della Lega dei patriotti in occasione delle ultime elezioni, nel quale si parlava di un ministero Waldeck-Rousseau venduto allo straniero.

Ora Jaurès riterrebbe prossimo il momento di attaccare i nazionalisti, e di esporre alla Camera tutti gli intrighi ed i raggiri dei nazionalisti che servirono ad ottenere dal tribunale di guerra di Rennes la seconda condanna di Dreyfus. Egli presenterà alla Camera quel vecchio documento falsificato al quale fece allusione il generale Billot, allorchè disse di essere in procinto di infliggere un terribile colpo al dreyfusismo e sul quale fece delle comunicazioni anche Esterhazy, allorchè in un giorno critico pregò i suoi amici dello stato maggiore di annientare la «guardia imperiale». Questo documento è il famoso bordereau con le pretese annotazioni in margine fatte dall'imperatore di Germania. Questo bordereau fu mostrato ai membri del tribunale di guerra di Rennes all'insaputa di Dreyfus e dei suoi difensori. Il documento era falso ed era stato fabbricato appositamente per gli scopi del processo. Lo scopo di Jaurès non è di sostituire il potere legislativo a quello giudiziario, ma soltanto di illuminare l'opinione pubblica. Jaurès non chiederà al Parlamento una sentenza, ma si accontenterà di un verdetto, che sarà pronunciato dagli avvenimenti.

PARIGI 10 (N). La «Libre Parole» dice che Jaurès probabilmente già nella settimana prossima parlerà alla Camera sull'affare Dreyfus, e proporrà di eleggere una commissione parlamentare di 33 membri, la quale dovrà procedere ad una larghissima inchiesta, con facoltà di interrogare qualunque personalità, fra le altre anche i membri del tribunale di guerra di Rennes.

IL PROCESSO DELLA PRINCIPESSA.
Lo stato del principino.

DRESDA 10 (N). I patrocinatori della principessa Luisa proporrebbero domani l'aggiornamento del processo finchè la loro cliente sarà stata sottoposta ad una lunga osservazione psichiatrica o addirittura fino a dopo il parto; richiamandosi alla prima pubblicazione ufficiale del 22 dicembre in cui era detto espressamente che la principessa aveva agito «in un momento di sovraeccitazione mentale e in uno stato morboso», la quale dichiarazione sta in contradizione con quanto pubblicarono poi gli ufficiosi.

DRESDA 10 (B). Il principino Federico Cristiano dormì stanotte parecchie ore. La temperatura è uguale a quella di ieri.

Contro l'aumento delle spese militari in Ungheria.

BUDAPEST 10 (N). Camera dei deputati. Continua la discussione della legge militare.

Benyovszky (partito di Kossuth) biasima il sistema d'approvvigionamento dell'esercito, dimostrandone i difetti specialmente in caso di guerra. E' contrario ad un ulteriore aumento del contingente delle reclute e presenta un ordine del giorno con cui chiede che sia incaricato il Governo di proporre alle grandi potenze di impegnarsi tutte a non aumentare per cinque fino a dieci anni il loro stato di presenza e di non introdurre nuovi sistemi d'armi.

Szentinany dichiara che voterà per la legge (grida ironiche di «Hoch!»).

Si approva poi la proposta del presidente dei ministri di prolungare le sedute di un'ora durante la discussione della legge militare.

La miseria in un comitato ungherese.

BUDAPEST 10 (N). Dal Comitato di Bihar ed in particolare dal comune di Belczicze telegrafano che dai primi di quest'anno regna colà una spaventosa carestia. Centinaia di persone lottano con la fame; il raccolto essendo stato distrutto interamente dalla grandine, e la peste suina e le epizoozie avendo decimato il bestiame.

Le autorità sospesero la riscossione delle imposte. Il Governo farà eseguire dei lavori pubblici per dare occupazione agli affamati.

Un vice-console che ama i panorami marittimi.

LONDRA 10 (N). Destò impressione il trasferimento del viceconsole inglese Mackle da Sebastopoli in altra sede (in Africa). Pare che l'abitazione del viceconsole godesse una bellissima vista sul porto, sui cantieri e sull'arsenale; per cui le autorità russe se ne insospettirono. Il governatore, allora, a mezzo di un capitano di polizia, invitò il viceconsole a cambiare domicilio. Il viceconsole fece scacciare il funzionario russo e informò del caso il suo Governo. In seguito alle rimostranze inglesi, il capitano di polizia fu punito, ma Mackle dovette a sua volta essere trasferito, perchè la Russia gli revocò l'exequatur.

LA FERMA BIENNALE IN FRANCIA.

PARIGI 10 (N). Senato. Si riprende la discussione del disegno di legge sulla ferma biennale. Si esauriscono gli articoli fino al 32, che stabilisce la ferma biennale per il servizio attivo.

Il re di Serbia alla tomba di Milan.

SEMLINO 10 (N). I treni del mattino trasportarono qui grossi distaccamenti di gendarmeria in occasione dell'arrivo del re Alessandro che si reca al monastero di Kruscedol. Il bano della Croazia, conte Khuen Hedervary, arrivò qui stasera. La città è imbandierata. Arrivò pure l'inviato serbo a Vienna, Christich.

MARCONI INTERVISTATO.
L'ostilità d'un ministero inglese.

ROMA 10 (N). Malagodi intervistò Marconi appena arrivato a Londra. Lo trovò in ottima salute, malgrado le fatiche. Disse di essere sicuro del successo e che l'opposizione del ministero delle poste inglese non lo ha turbato. Voleva impadronirsi della sua scoperta senza pagare un soldo; invece il Governo inglese sussidia i suoi esperimenti con 150 mila lire. Dice che sarebbe stata una disgrazia se la sua invenzione fosse caduta nelle mani di quel ministro, perchè è meglio l'iniziativa privata che quella ufficiale. Non teme l'ostruzionismo del ministero delle poste poichè parecchi uomini del Governo inglese gli sono favorevoli; il re, che gli fu cortesissimo, lo riceverà in udienza; il ministro della guerra e della marina gli sono favorevoli, al pari dell'opinione pubblica inglese. Perciò gli interessi della Compagnia dei cavi dovranno cedere a quelli generali.

Ancora nulla di concreto ha fatto per l'Italia; però si farà una stazione importante vicino a Roma, che avrà importanza militare e potrà corrispondere con tutte le stazioni del mondo. Aggiunse che se non si potrà mettere la stazione alla costa, se ne farà una galleggiante in mare. Marconi ha fede nel suo trionfo finale.

AGITAZIONI STUDENTESCHE
a Napoli e a Roma.

NAPOLI 10 (N). Stamane si rinnovarono gli schiamazzi studenteschi. Gli studenti irruppero nell'istituto di Sant'Aniello, obbligando i professori a sospendere le lezioni. Si dovette chiamare la forza, la quale cacciò i disturbatori. Gli studenti allora si diressero a Sant'Andrea delle dame. La Polizia si oppose; si fecero gli squilli; avvennero collutazioni e fu fatto un arresto. Gli studenti, un migliaio, si recarono sotto la prefettura. Furono fatti nuovamente gli squilli e fu operato un altro arresto. Però più tardi il prefetto ordinò la liberazione degli arrestati.

ROMA 10 (N). All'Università gli studenti fecero un po' di chiasso. Si gridò: evviva gli studenti di Napoli! non vogliamo aumento di tasse!» Il Consiglio accademico deliberò di accordare per dati casi, una terza sessione di esami.

Gli arabi di Marguerittte.

MONTPELLIER 10 (N). Gli ottanta arabi assolti saranno ricondotti ad Algeri sotto scorta militare. Quelli condannati verranno trasportati parte nella Nuova Caledonia e parte rinchiusi nelle prigioni francesi.

Nelle alte cariche svizzere.

GINEVRA 10 (N). Il presidente Zemp si è deciso a restare al Governo; perciò il Consiglio federale ha eletto a direttore dell'Ufficio internazionale delle ferrovie mondiali, il dottor Winkler, giudice del Tribunale federale di Losanna, radicale.

Giolitti malato. ROMA 10 (N). Il ministro Giolitti fu assalito la notte scorsa da forte lombàgine, per oggi non potè recarsi in Senato. Giolitti però seguita in casa ad occuparsi degli affari del suo ministero. Il medico che lo visitò, disse che dovrà rimanere a letto una settimana.

Il telefono interurbano in Italia. ROMA 10 (N). La linea telefonica Roma-Torino-Genova-Milano verrà inaugurata il 15 corrente.

FINANZA E COMMERCIO.

Per un trattato austro-montenegrino.

CETTIGNE 10 (B). Il Governo montenegrino inviò al Governo a.-u. una nota in cui caldeggia la stipulazione di un trattato commerciale fra i due Stati.

Una distilleria di spirito in Parlamento.

PARIGI 10 (N.) In vista dall'imminente discussione della legge che limita i privilegi delle distillerie private, un deputato installò nella sala della Commissione al bilancio della Camera, una storta da distilleria per dimostrare quali considerevoli quantità di alcool si possano produrre in 24 ore, con un piccolo apparato.

La legge finanziaria Rouvier.

PARIGI 10 (N). Camera. Si continua la discussione della legge finanziaria. Rouvier, ministro delle finanze, e Doumer relatore, combattono la proposta di discutere separatamente gli articoli che si riferiscono alla distillazione degli alcool. Dopo lunga, vivissima discussione i partigiani della trattazione separata chiedono la votazione per appello nominale. (Proteste vivissime prolungate, movimento in tutta l'aula).

I ministeriali invece chiedono il rinvio della votazione a domani.

Il rinvio viene approvato con voti 291 contro 244.

CRONACA PER TELEGRAFO

Rubino condannato.

BRUSSELLES 10 (N). Oggi fu ripreso il processo contro Rubino, l'autore dell'attentato contro il re Leopoldo. I giurati affermarono i due quesiti loro proposti, e la Corte condannò Rubino al carcere perpetuo.

Terremoto.

SIRACUSA 10 (N). Questa mane alle 9 venne avvertita a Modica una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio, durata due secondi.

La responsabilità d'una truccatura.

TORINO 10 (N). In seguito ad un articolo di E. A. Butti, inserito nel «Giornale di Venezia» di ieri, la «Stampa» pubblicherà domani una dichiarazione dell'attore Calabresi affermante recisamente che egli si attenne alle indicazioni del Butti, il quale assisteva nel suo camerino mentre si truccava in modo da raffigurare Carducci.

Inondazioni nella Scozia.

LONDRA 10 (N). Dalla Scozia si annunziano gravi inondazioni. Il fiume Clyde uscì ieri dal suo letto ed allagò un vasto territorio. L'inondazione giunse così improvvisa che molti operai non poterono nemmeno ripararae nelle loro case e rimasero bloccati nelle fabbriche. A quanto pare non si hanno a deplorare vittime umane, benchè in una fabbrica, in seguito all'improvviso allagamento, una caldaia sia esplosa.

Grave furto.

PALERMO 10 (N). Stanotte fu perpetrato un grave furto nella casina Camastra, di proprietà del sindaco Tasca-Lanza. Furono involati alcuni vasi antichi del valore di centomila lire.

LA FAME DELL'ORO
ROMANZO 278
di Raoul de Saint Albin

Dopo la colazione Paolo e *La Faina* se ne andarono alla pesca.

Non dovevano tornare alla villetta che per pranzare.

La compagnia di Giulio Boulenois, malgrado la completa assenza di distinzione, piaceva al figlio di Raimondo.

Nelle circostanze presenti egli si sentiva il bisogno di avere presso di lui qualcuno col quale si potesse intrattenere, fosse pure di cose insignificanti e preferiva *La Faina* ad ogni altro.

Vernier e il suo collega videro partire i due giovani coi loro arnesi da pesca sulle spalle.

— Ecco la loro giornata - disse Vernier.

— Siamo sicuri che il rampollo di Fromental non si allontanerà da Port-Créteil... bisogna però sapere dove va.

Gli agenti accesero due di quei celeberrimi sigari, volgarmente chiamati *cinquantunados*, oppure *soutellos* od anche, da alcuni raffinati, *infectados*, e, lasciando l'osteria, seguirono con gli sguardi Paolo e Boulenois che andavano a pescare, come al solito, presso i profondi gorghi che si trovavano di fronte al *Petit Castel*.

— Eccoli a posto - fece Vernier. - Conosco i pescatori. Essi non si muoveranno di lì fino a stasera... Profittiamo di ciò per fare una visita alla casa e scambiare quattro chiacchiere con la vecchia Maddalena. Andremo poi a mangiare un boccone. Sono io che t'invito stamani.... M'inviterai stasera.

E si diressero verso la dimora di Paolo.

Al momento in cui non erano più separati, che da una cinquantina di metri, videro il portalettere rurale che ne usciva.

— Hanno portato una lettera - disse il collega a Vernier - E' senza dubbio *Faccia arcigna* che dà i suoi ordini alla serva.

I nostri lettori si ricorderanno senza dubbio, almeno lo speriamo, che gli uomini della brigata di sicurezza designavano volentieri Fromental col soprannome di *Faccia arcigna*.

La lettera portata dal fattorino era proprio di Raimondo.

Si trattava di quella scritta la sera prima e impostata la mattina da Raimondo andando alla prefettura.

Maddalena, riconoscendo la scrittura del suo padrone, si era affrettata a prendere cognizione della missiva.

Dalla sorpresa essa passava allo stupore, e dallo stupore allo spavento, perchè nelle tre pagine dirette alla degna creatura, Raimondo non le celava nessuno dei pericoli che Paolo correva, ingiungendole di vegliare sul giovine, raccomandandole un silenzio assoluto con suo figlio ed una intiera fiducia nell'agente Vernier del quale le annunziava una visita.

Al momento in cui essa terminava la sua lettura fu suonato alla porta del giardinetto e Maddalena andò ad aprire.

Vernier non era uno sconosciuto per la fantesca.

Parecchie volte essa lo aveva veduto dal suo padrone in via Saint-Louis-en-l'Ile.

Malgrado il suo cambiamento di contegno e di fisionomia lo riconobbe.

— Ah! siete voi, signor Vernier - ella disse.

— Io stesso, mia cara signora...

— Entrate... entrate.... il signore è con voi?

— Sì.

— Ebbene, entrate tutti e due.

Ed introdusse nel giardino i due agenti.

— Eravate avvisata della nostra visita? - domandò Vernier.

— Una lettera del mio padrone me ne ha prevenuta poco fa.

— Allora conoscete la situazione?

— So che il signor Paolo corre dei pericoli il povero ragazzo!

— Li allontaneremo facilmente da lui, ma ad una condizione....

— Quale?

— Che ci terrete religiosamente informati di tutto ciò che avverrà qui, se avviene qualche cosa.

— Ah! potete contarci, signor Vernier! Non dubitate! Dove vi troverò in caso di bisogno?

— Sono presso l'albergatore Brunet e il mio collega è alloggiato da Poulaillon... tutti e due vicini, come vedete....

— Me ne ricorderò.... Ma sapete che è terribilmente spaventevole tutto ciò... Tremo come una foglia... il signor Paolo è uscito...

— Uscito con *La Faina*, lo sappiamo.....

— E' ben ciò che mi inquieta! Cosa è insomma questo *La Faina?* Ha l'aria di un poco di buono, se devo giudicarlo dalla sua toletta.

— Sì, sì.... non è molto elegante è vero; ma l'apparenza inganna. *La Faina* è un bravo giovine, del quale il *padrone* ha piena fiducia... Con lui il signor Paolo è sotto buona guardia-

— Ah! mi rassicurate! - esclamò Maddalena con un sospiro di soddisfazione.

— Esce qualche volta la sera, il signor Paolo? - rispose Vernier.

— No; tutte le sere alle dieci, al più tardi, va a letto.

— Allora è inutile passar la notte a far la sentinella attorno alla casetta!

— Oh! completamente inutile! Chiudo io stessa le porte a doppia mandata.

— Il vostro padroncino è armato?

— Ha una rivoltella nella sua camera.

— Bene. Adesso mettetevi bene in mente quanto vi dico, per non dimenticarlo. Se chiunque, non conosciuto da voi, si presentasse per vedere il signor Paolo, venite, senza perdere un secondo, a chiamarmi o a chiamare il mio compagno.

— Non c'è pericolo che lo dimentichi, signor Vernier!

I due agenti si ritirarono e andarono a far colazione.

Al cader della notte, vale a dire verso le sette e mezza della sera, Paolo e *La Faina* ritornarono alla casetta.

Pranzarono copiosamente, parlando delle prossime partite di pesca.

Alle dieci Giulio Boulenois si congedava da Paolo che salì nella sua camera per andare a dormire.

I due giovani si erano dati appuntamento per l'indomani mattina.

Maddalena riaccompagnò *La Faina* fino alla porta della strada, porta che essa chiuse poi accuratamente; tornò nella casetta nella quale chiuse a duplice giro tutti gli usci e andò alla sua volta a riposare.

Boulenois guardò da tutte le parti.

I suoi occhi di sonnambulo scandagliavano le tenebre.

Non vedendo nulla di sospetto, si recò nell'albergo di Poullaion, ove da due giorni aveva eletto domicilio.

Appena si era allontanato che una forma umana uscì dall'ombra di una siepe e si incamminò verso l'albergo di Brunet

---

la sturò e ne fece uscire il foglio accartocciato.

Stendendosi allora in fondo al suo battello, accese un fiammifero, svolse il biglietto e lo lesse.

Arrivando al nome di Fabiano di Chatelux trasalì.

Poi, curvandosi vivamente verso la bocca dello scaricatoio, gridò:

— Signor Fabiano?

— Che cosa? Chi mi chiama?

— Sono io!

— Chi, voi?

— Un amico! *La Faina!*

In quell'ora medesima, Fabiano udiva, ad un tratto, il rumore di due carrozze che entravano nella corte del *Petit Castel*.

Quel rumore inatteso, sì minaccioso per lui, fece passare un brivido mortale nelle sue vene.

Le carrozze contenevano, lo sappiamo, Giacomo Lagarde, Pascal Saunier, Angela e Marta.

Esse ripresero subito la via di Parigi, mentre gli arrivati entravano nella villa, della quale Angela aveva aperto le porte.

inestinguibile.

Marta stessa sorrideva, perchè la sua anima s'apriva con fiducia alla speranza d'una prossima felicità.

Il tempo passò rapidamente.

Quando le lancette della pendola segnarono mezzanotte meno un quarto Angela lasciò la tavola sotto il pretesto venuto, uscì dalla villa, versò il ponticello, giunse sul... del braccio della Marna avvi... il lato destro della villa, e si ... nell'ombra d'un folto ma... celando...

la notte nerissima.

Il caldo era opprimente, afoso, soffocante.

Una volta nella sua camera, Vernier si spogliò a metà, empì la pipa, e si mise a fumare tranquillamente, appoggiandosi al davanzale della finestra.

Quella finestra dominava la strada fiancheggiante la Marna, e la Marna stessa.

Una lievissima frescura veniva dal fiume, e accarezzava le tempie dell'a-

namorati, egli attese le undici.

Si era vestito, e ricordandosi in qual modo era riuscito a deludere la sorveglianza di Maddalena per andare a Parigi, dove lo chiamava il ballo del dottor Thompson, decise di servirsi del medesimo mezzo.

Infatti, alle undici e mezzo precise, saltava dalla finestra e giungeva, senza far rumore, alla porta del giardino che apriva facilmente, perchè Maddalena, chiudendola, non ne aveva tolta la chiave. Si trovò così sulla strada

subodorare qualche cosa.

In quattro secondi, Vernier si era vestito, mettendosi per precauzione una rivoltella in tasca.

Poi uscendo dal rustico albergo senza svegliar nes... ...recò sulla ripa, e i suoi oc... ...rono la Marna.

Disti... no...

TRIBUNALI

CORTE D'ASSISE

Geltrude l' ammaliatrice e la pazza.

Per crimine di furto.

(Continuazione v. *Piccolo della sera* di ieri)

Le altre risultanze processuali.

Giorgio Titz, ufficiale di polizia, giura. Pres. Conosce la Peternel?

Test. Eh, eh! Ruba bravamente e più bravamente sa mangiarsi i denari rubati. anche tre anni fa venne condannata a una forte pena, ma quella volta non fece tante commedie. Appena seppi del furto in danno del Sovrano, pensai subito: Questa è la Peternel. Seppi che andava in giro, «fraiando», ma non riuscivo in nessun modo a trovarla. Mi recai perciò dalla madre del Codermatz, la quale mi disse essersi recata con l'amante a Parenzo. Arrestata e messa a disposizione dell'autorità giudiziaria, questa trovò di desistere al suo confronto. Dopo essere stata a Pola, fece l'altro colpo in danno del Facchin Zulmin, e non mi fu possibile di rintracciarla subito. Allora cercai di sapere con quali persone praticava. Venuto a conoscenza che si vedeva spesso con la Balfon, misi alle calcagna di questa due agenti, e così posi le mani su di lei. Sul principio, cercava di giustificarsi, asserendo che aveva commesso i due furti, per pagarsi di «libere prestazioni» da lei fatte ai danneggiati.

Massimiliano Codermatz è un bel giovane sui venticinque anni, da Trieste; ebbe relazioni intime con la Peternel. Decise di allontanarla quando, chiamato in polizia, gli fecero sapere ch'era sfrattata da Trieste. Quando la Peternel fu imputata del furto Sovrano, sospettarono anche di lui, ma poi lo lasciarono in pace, avendo visto ch'egli non c'entrava per nulla. L'11 maggio, per liberarsi di lei, stabilì di recarsi a Parenzo; ma la Peternel volle seguirlo a tutti i costi e l'accompagnò con la scusa che si sarebbe recata a Rovigno e di là a casa sua. Non sa qual somma di danaro ella possedesse in quella circostanza: certo è però che a Parenzo pagò lei i conti fatti nelle osterie. Da Parenzo, in compagnia di certo Vescovo, si recarono a Cittanova, dove scesero nell'osteria «Al Lido». Qui si trattennero quella notte e il giorno appresso. Il dopopranzo del lunedì, la Peternel andò a dormire ed essi uscirono a passeggiare. Se fu commesso un furto, deve essere stato commesso proprio in quelle ore. Egli però non se ne accorse. Vide la Peternel in possesso d'un involto, ma non vi prestò attenzione, avendogli la donna asserito che esso conteneva della stoffa per farsi una gonna. Il conto fatto al «Lido» fu pagato a volte da lui, a volte dal Vescovo, a volte dalla Peternel. Di ritorno da Parenzo, questa venne tratta in arresto.

La Peternel gli aveva fatto sempre la impressione d'una squilibrata: quasi ogni volta che si trovò con lei, era ubriaca. Non sa se l'accusata avesse fatto un viaggio sino a Venezia. Egli ed un suo compagno, Fortunato Fabich, l'accompagnarono solo per un tratto di strada, quand'essa si recò per Cesiano.

Il presidente domanda al Codermatz se ebbe alcun figlio dall'accusata:

— Mai.

Acc. Lu el parla ben; de chi po' iera quel?

Il presidente rileva che la Peternel, mentre espiava, a Vigau, l'ultima condanna inflittale, diede alla luce un bambino, che morì pochi giorni dopo.

Apollonia ved. Baitz, proprietaria di una liquoreria di Riborgo, narra che la Peternel era sua cliente assidua e beveva sempre acquavite. Ricorda che all'epoca del furto in danno del Sovrano, vide la Peternel in possesso di parecchie banconote da venti corone: anzi una ne cambiò da lei, una da un calzolaio vicino e un'altra non sa da chi. La Peternel le confidò di aver rubato del denaro, senza precisarne l'importo, a un signore che aveva scherzato con lei. Credendo che non dicesse sul serio, non si curò della confidenza che le era stata fatta. Poi non la rivide per qualche tempo. Un giorno capitò nella sua liquoreria, accompagnata da un guardiano carcerario e, mentre si faceva servire un bicchiere di acquavite, le disse: «Son in aresto: I me ga presentado 'desso a quel paron che xe sta robà de una dona, ma el ga dito che no son mi». Infatti era stata confrontata col Sovrano.

Vien data lettura del deposto di quel tale Vescovo che fu in compagnia della Peternel e del Codermatz, a Cittanova. Il Vescovo dice che la Peternel pagò almeno 6 fiorini in quell'osteria.

Il presidente nota che con ciò viene smentita l'accusata, la quale innanzi al giudice istruttore diceva di essersi preso il lusso di pagare per gli altri con soli quattro fiorini, residuo dell'impegnata di un orologio fatta due giorni innanzi.

Giovanni Debianchi, figlio dell'ostessa derubata di Cittanova, parlò con la Peternel il dopopranzo del lunedì, quand'essa s'era rinchiusa in camera, al primo piano, perchè non si sentiva bene. Nel corridoio, sulla macchina da cucire, erano posati dodici tovagliuoli. Il furto deve essere avvenuto verso l'una e mezzo.

Lo stato di servizio d'una... serva.

Ecco lo stato di servizio della Peternel: è stata condannata 18 volte per furto: oltre alla condanna ricevuta nel '900, la più forte, prima subì delle condanne a 8, 18, 6, 6 e 7 mesi per crimine, nonchè un'altra diecina di volte per contravvenzione. Le informazioni sul conto della Peternel sono, naturalmente, pessime.

Altre pezze processuali.

Vien data lettura del protocollo d'istruttoria, nel quale i periti medici dottori Xydias e Menz, riconosciuto che la Peternel si trovava affetta da psicopatia, non bastando alla formulazione d'un giudizio definitivo il breve esame cui l'avevano sottoposta, domandavano al giudice di essere autorizzati ad assumere in proposito accurati rilievi e d'informarsi presso la direzione dell'ergastolo di Vigau se la Peternel, durante la sua reclusione in quel luogo di pena, sofferse mai di accessi epilettici o epilettiformi.

Il giudice dispose per una formale perizia e per il trasporto della Peternel nelle sale d'osservazione del civico Nosocomio. Intanto da Vigau si comunicò che mai furono notati nella Peternel accessi di forma epilettica.

Vien data lettura della

Perizia.

Questa incomincia col riportare le gesta compiute dalla Peternel in carcere. Negli ultimi di luglio la Peternel vuole le guardie, tenta di appiccarsi, è violenta all'eccesso; comprende che verrà chiamata a responsabilità per i furti, ma non vuol saperne d'intimazione dell'atto d'accusa. Dice che non vuole andare sotto le monache (nel reclusorio di Vigau, com'è noto, ci sono le monache); che prima si sarebbe ammazzata. Sputa contro le immagini dei santi, fantastica sul diavolo, si ferisce ai polsi e al sopraggiungere del medico si strappa le fasciature dalle ferite. Insulta le compagne, cade in convulsioni, è impulsiva negli atti. Questo risulta dal racconto fatto dalle condetenute e da un custode delle carceri dei Gesuiti.

Data la difficoltà per una diagnosi, i periti riportano quindi l'«istoriato» della Peternel in sala d'osservazione, «istoriato» redatto dai medici del civico Ospitale addetti all'ottava divisione. Sul principio della degenza le convulsioni sono frequenti; la ferita all'avambraccio le fu, a suo dire, inferta dal diavolo e dall'assassino; si rotola rabbiosamente per terra, è amnestica; dice che se non riceverà 800 fiorini dal padre, si squarcerà la gola; fa dei nodi agli angoli delle lenzuola per scongiurare il malocchio; vuole un parroco, per confessare i suoi molti e gravi peccati. Diavoli l'afferrano per i capelli e vorrebbe aprirsi la testa per guardarvi dentro; accusa allucinazioni. A poco, a poco il suo stato va migliorando, le convulsioni diventano meno frequenti, di allucinazioni non vi è più traccia. Verso gli ultimi tempi però, le smanie rincalzano, le convulsioni aumentano, ma sono di forma diversa dalle prime. Si arrabbia con l'infermiera, perchè non le fece sapere prima che sarebbe andata a trovarla il perito giudiziario dott. Xydias e per essere stata colta impreparata. - Le conclusioni vengono dai periti date a voce, al dibattimento.

Il presidente dà prima lettura del protocollo assunto da lui, il 6 corrente, quando con l'uditore giudiziario dott. Watzek, si recò ad avvertire l'accusata della fissazione del dibattimento e a consegnarle, come la legge prescrive, la lista dei giurati. All'infermiera la Peternel domandò irritata, vedendoli: Cossa i vol? Poi si rifiutò di ricevere la carta nonostante che il presidente ne l'avesse consigliata con belle maniere. Quand'erano per uscire, la Peternel disse: «Questo sior almeno ga bona maniera!», alludendo al presidente, e poi al cancelliere dott. Watzek: «Ma che bel giovane; mi ghe daria volentieri un baso!» (si ride).

Il parere.

Il dott. Xydias rileva che la Peternel è affetta da degenerazione anatomica e fisica. Ha palato alto, mani tozze, diminuzione delle cartilagini delle orecchie. Questi caratteri aggiunti alla vita randagia e libertina menata da lei, al cinismo di cui diè prova con la Belfon e la Baitz confessandosi autrice dei furti, all'intolleranza di alcoolici della quale parlano i testi Codermatz e Belfon, gli fanno ritenere che Geltrude Peternel sia psichicamente degenerata, affetta da semi-imbecillità: non può quindi portare la piena responsabilità delle sue azioni, non tanto però da fruire dall'escriminante della debolezza di mente, ma, invece da essere raccomandata per l'applicazione in suo favore dell'attenuante di cui al § 46 a del Cod. pen.

Ritiene che la Peternel, in carcere e, nei primi giorni, all'ospedale fu in preda a un accesso di psicosi intercorrente, transitoria; ma solo in quello stadio acuto era irresponsabile. Oggi che simula, e prima, all'epoca dei fatti, essa dev'essere ritenuta responsabile delle sue azioni, con la limitazione da lui accennata.

Ad analoghe conclusioni viene l'altro perito medico dott. Menz.

Il difensore dott. Coduri domanda che la Corte proroghi il dibattimento e faccia sottomettere la Peternel all'osservazione d'una facoltà medica universitaria.

Il P. M. sost. procuratore di Stato dott. Pangrazi s'oppone a questa domanda non trovandola giustificata.

La Corte respinge la proposta della difesa e propone ai giurati quattro quesiti: Uno per il furto Sovrano, uno per il furto Debianchi, uno per il furto Facchin-Zulmin e l'ultimo per la revertenza allo sfratto.

I giurati se ne lavano le mani.

Il P. M. sostiene con calore l'accusa e domanda un verdetto di colpabilità. Insiste sulla simulazione inscenata dalla Peternel al dibattimento, per dedurne, anche sulla base del responso peritale, la sua piena responsabilità.

Il dott. Coduri trova il parere oscuro e manchevole; rileva che il contegno dell'accusata e in carcere, e all'ospedale, e all'odierno dibattimento è stato anormalissimo. Dalle ammissioni della degenerazione fisica e psichica fatta dai periti egli può e deve sporgersi più in là, visto anche che la Peternel era un'alcoolista impenitente e dedita alla malavita. Ricordino i giurati che quell'attenuante che i periti medici raccomandarono alla Corte, poco potrebbe giovare all'accusata, già numerose volte punita per furto e, se anche non vogliono rispondere «no» ai quesiti proposti, almeno, per distruggere ogni dubbio sul grado di coscienza della Peternel, domandino la perizia di una Facoltà medica universitaria.

I giurati entrano nella loro camera. Dopo breve discussione rientrano ed il capo giurato sig. Giovanni Sfiris annuncia che i giurati, non essendo sicuri circa il grado di responsabilità penale della Peternel, domandano alla Corte una perizia di una Facoltà medica universitaria.

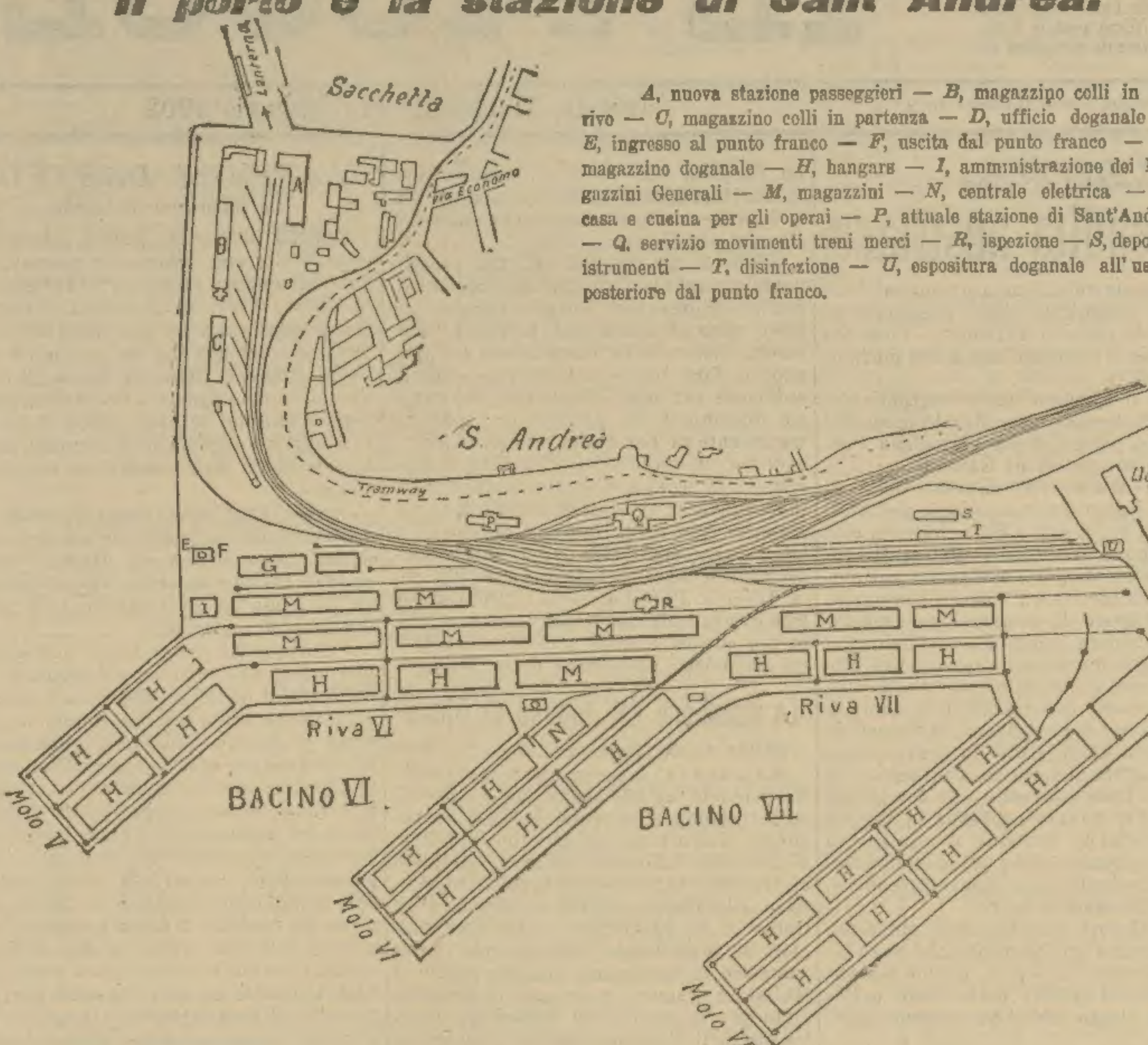
Il P. M. fa sua la proposta, il difensore - è naturale - non s'oppone e il presidente acoglie la domanda e proroga il dibattimento.

Sono le 3 e mezzo pomeridiane.

Oggi

sarà tenuto dibattimento per crimine di furto a carico di Elisa ed Emilio Chiesa e per correità in furto a carico di Guglielmo Maron. Presiederà il presidente cav. Urbancich.

Il porto e la stazione di Sant' Andrea.



A, nuova stazione passeggieri — *B*, magazzino colli in arrivo — *C*, magazzino colli in partenza — *D*, ufficio doganale — *E*, ingresso al punto franco — *F*, uscita dal punto franco — *G*, magazzino doganale — *H*, hangars — *I*, amministrazione dei Magazzini Generali — *M*, magazzini — *N*, centrale elettrica — *O*, casa e cucina per gli operai — *P*, attuale stazione di Sant'Andrea — *Q*, servizio movimenti treni merci — *R*, ispezione — *S*, deposito istrumenti — *T*, disinfezione — *U*, espositura doganale all'uscita posteriore dal punto franco.

Al piano generale delle opere portuali pubblicato ieri, facciamo seguire oggi uno schizzo delle opere di terra che costituiscono nel loro complesso la nuova stazione e il nuovo porto di Sant'Andrea. Se per le linee delle costruzioni portuali propriamente dette e delle opere di difesa, si ebbero di mira gli interessi nautici, per la disposizione delle opere in terra fu normativa la pratica utilità commerciale.

La nuova congiunzione ferroviaria che avrà il suo sbocco a Sant'Andrea, è destinata principalmente ad accrescere l'esportazione e l'importazione per la via di Trieste, il commercio di transito insomma. Per ciò, fu necessario organizzare la stazione e il porto per modo che per le grandi masse di merci che sperabilmente passeranno per il nostro emporio, pur appena toccandolo di volo, i lavori di trasbordo dalla ferrovia al piroscafo o da questo a quella possano svolgersi con la maggior possibile celerità e comodità e con la minor possibile spesa.

Il fatto stesso che la nuova ferrovia alimenterà quasi esclusivamente il transito e in ispecie di merci di massa, rendeva superfluo il progettare grande numero di magazzini, anche perchè molte merci di massa mal comporterebbero le spese di magazzinaggio. Si doveva piuttosto aver riguardo al numero e alla potenzialità degli «hangars» e riservare spazi più ampli ai magazzini all'aperto appunto per le merci di massa accennate.

A questi concetti si informa il piano che oggi presentiamo e del quale i lettori trovano accanto le spiegazioni corrispondenti alle lettere che segnano i vari stabilimenti.

Ventidue sono gli «hangars» progettati, disposti lungo le rive dei due bacini che in continuazione a quelli dell'attuale Porto nuovo recheranno i numeri VI e VII, e occupanti tutti e tre i moli, segnati del pari con lo stesso ordine coi numeri V, VI e VII. L'ampiezza degli «hangars» come risulta dal piano, varia da 4700 a 8200 metri quadrati, corrispondenti alla diversa portata dei piroscafi. La larghezza degli «hangars» fu stabilita in 45 metri.

Di magazzini ne sono progettati otto: cinque in fila dietro gli «hangars» lungo le rive, uno di fronte alla radice del molo VI e due dietro alla fila completa. La disposizione dei magazzini, dettata dalla disposizione degli «hangars», tien conto della viabilità che, come si vede, presenta un insieme armonico e comodo. I magazzini tutti a tre piani, offriranno una superficie complessiva di 180.000 metri quadrati.

Abbondante spazio è riservato ai magazzini all'aperto, e precisamente tutta l'area non occupata da edifici che dalla radice del molo VII si stende sino alla stazione merci, - disposto tutto in modo che il carico e lo scarico dei vagoni ferroviari possa avvenire senza ostacolare il movimento dei magazzini propriamente detti. I magazzini all'aperto occupano 40.000 metri quadrati.

Le testate dei moli sono pure lasciate libere per dar posto a merci di massa. Allo stesso scopo è riservato un ampio spazio lungo la riva dietro la stazione passeggeri e i magazzini dei colli.

*

Fra i magazzini e gli «hangars», lungo le rive e a traverso i moli corre una rete multiforme di binari, che sono come le vene di questo nuovo corpo nel quale si svolgerà il traffico dell'emporio. Lo schizzo segna appena le linee principali: ma il progetto vuole sviluppati questi binari nel modo più ampio e insieme più semplice e più indipendente, soccorso in ciò dalla posizione dei moli, sui quali i convogli passeranno direttamente senza bisogno di piattaforme girevoli indispensabili per i moli disposti ad angolo retto di fronte alle rive.

Tutte queste linee di binari si riconnettono ai binari della stazione, - una vera selva, resa più densa dalla coincidenza della seconda congiunzione, delle ferrovie istriane per Erpelle e per Buie-Parenzo, dei binari per S. Sabba e di quelli per la congiunzione con la Meridionale a traverso le rive della città.

La stazione attuale di Sant'Andrea, convenientemente ampliata, servirà per l'entrata e l'uscita dei treni merci ed avrà di fianco tutti gli edifizi necessari alle operazioni ferroviarie. La stazione nuova per passeggeri e merci sarà eretta là dove oggi si trova la piazza dei legnami. La facciata verso la città, rispettivamente verso la parte postica della caserma di marina servirà per le partenze: la parte degli arrivi prospetterà invece la strada attuale per la Lanterna.

Dietro la stazione verso il mare vi sono i magazzini per i colli ferroviari in arrivo e partenza.

*

Appositi edifizi sono destinati per gli uffici dei magazzini generali e per quelli della dogana.

Tutto lo spazio riservato al punto franco sarà rinchiuso da un muro alto 4 metri, interrotto solo dagli ingressi e dalle uscite. Nel mezzo fra l'ingresso e l'uscita principale sorgerà l'edifizio per la Dogana, a due piani oltre al pianoterra. Un'espositura doganale si troverà anche dalla parte opposta accanto all'Arsenale del Lloyd con rispettiva entrata ed uscita dal punto franco.

Annesso all'ufficio principale della Dogana vi sarà anche una galleria coperta perchè le operazioni relative possano seguire in luogo protetto dalle intemperie. Al lato dell'ingresso principale del punto franco è progettato un magazzino doganale con 2900 metri quadrati di superficie adoperabile, e subito da presso altro edifizio per speciali operazioni doganali. Senza entrare nei dettagli di queste operazioni doganali e dei luoghi riservati ad ogni singola di esse, diremo per oggi che è progettata un'espositura doganale per ogni riva e ogni molo, con sede nell'uno o nell'altro degli «hangars».

In prossimità all'ingresso nel punto franco sorgerà l'edifizio per l'amministrazione dei Magazzini generali, con pianoterra e due piani, nel quale vi sarà posto per le abitazioni di parte del personale e per l'ufficio di posta e telegrafo.

Degli edifizi accessori per il servizio portuale vanno annoverati ancora un edifizio situato alla radice del molo VI all'angolo colla riva VII e destinato ai piloti, alla polizia e ai vigili; alla radice dello stesso molo ma dall'altra parte verso la riva VI un edifizio per gli operai con annessa cucina; e un restaurant con sale d'aspetto da erigersi nei pressi dell'entrata principale.

Naturalmente è provveduto anche alla conduttura d'acqua e all'illuminazione, del che parleremo in altro numero dando alcuni cenni del macchinario e della forza elettrica.

*

Questo il progetto che formò argomento delle conferenze chiusesi l'altro ieri e nelle quali ogni sua parte ebbe piena approvazione dai fattori interessati e dai tecnici interrogati quali periti.

Ben a ragione i rappresentanti del Municipio, della Camera di commercio e dell'Associazione marittima, insieme ai ringraziamenti più vivi per quanti promossero la compilazione del progetto e vi cooperarono, espressero l'opinione essere questa la prima volta che si presenta un piano generale e complesso, nel quale è tenuto il debito conto dei bisogni dell'emporio per una serie d'anni presumibilmente lunga.

La città farà eco certamente anche alle insistenti domande presentate all'ultima seduta della predetta commissione dai delegati dei fattori autonomi locali, perchè i lavori sieno iniziati al più presto e perchè dopo aver provveduto alle opere più urgentemente necessarie, si metta in esecuzione l'intero progetto, siccome indispensabile a dare all'emporio quella forza di attrazione che deve esercitare, e a render possibile il regolare funzionamento dei traffici senza la ripetizione dei gravi inconvenienti che sinora turbarono ogni anno il movimento commerciale della città.

Gusina dott. Eugenio, Marcovich dott. Antonio, Pertot dott. Simone; Revisori effettivi: Hausenbichler dott. Augusto, Luzzatto dott. Attilio; Revisori sostituti: Plitek dott. Venceslao, Rimini dott. Edmondo; Collegio degli arbitri: Canestrini dott. Luigi, Escher dott. Teodoro, Germonig dott. Ernesto, de Manussi dott. Alessandro, Mazorana dott. Giuseppe, Merli dott. Antonio, Morpurgo dott. Eugenio, Sanguinetti dott. Cesare, Usiglio dott. Gustavo.

Neurosi moderna. Questo il tema della brillante conferenza tenuta alla «Società di mutuo soccorso per agenti di commercio e scritturali» dall'egregio dott. Guglielmo Pastrovich.

E' legge della vita sociale, cominciò il conferenziere, la lotta; lotta contro le influenze nemiche che tendono a sopraffare, sin dal principio della sua esistenza, ogni organismo vivente, lotta lunga come la vita, sulla quale si fonda ogni possibilità di progresso umano. Dapprima è la forza fisica che decide della vittoria, poi, col progredire della civiltà, le armi si nobilitano e si affinano finchè, nei più alti gradi di civilizzazione, si chiamano ingegno, astuzia, energia morale ed intellettiva. Per questo appunto, oggigiorno l'evoluzione della vita civile implica per l'individuo uno sforzo continuo di attività mentale, nel quale spesso la salute del corpo e dello spirito, del sentimento e della volontà risentono, e nei singoli e nella collettività, le più sanguinose ferite. Molti sono i feriti che cadono, molti sono i vinti che non si rialzano più.

Una delle più gravi conseguenze della vita esauriente che noi viviamo è la nevrosi. Non è questo però uno stigma ritrovato all'epoca moderna; sappiamo infatti dalla storia che fenomeni d'esaurimento nervoso si verificarono, anche con caratteri epidemici ed endemici, pure nell'antichità. La nevrosi si è differenziata ai giorni nostri in una forma tipica alla quale fu dato il nome di nevrastenia.

E qui il valente conferenziere definisce ed illustra con esempii argutamente ed opportunamente scelti nel campo della pratica, l'essenza di questo squilibrio nervoso, risale alle cause che lo determinano e addita i rimedii per debellarlo. Come fenomeno di degenerazione individuale la nevrosi s'innesta sempre nel substrato di deficienze che il soggetto porta con sè dalla nascita, oppure sulla base di movenze psichiche che si andavano in lui pronunciando nella prima giovinezza, per l'azione molteplice, insinuante e duratura d'un'educazione sbagliata del cuore e della mente. Il bambino che viene al mondo figlio di deboli o di viziosi, è, come tale, sempre un predisposto alla nevrosi giacchè i principii tossici, gli agenti morbosi che circolavano nel sangue dei genitori passarono al figlio. Ciò vale in particolare per la sifilide e per l'alcoolismo. Per quanto riguarda la prima risultano da ciò dei doveri profilattici molto nettamente delineati: risulta alle autorità governative e sanitarie il dovere di reprimere con ogni mezzo possibile le occasioni di contrarre quel morbo, con leggi opportune che regolino e sorveglino colla massima oculatezza il funzionamento di certe tristi necessità sociali, e per i singoli il dovere, non solo di curare con ogni scrupolo il male quando si sia presentato, ma di astenersi dal matrimonio per tutto quel tempo che la lue perdura nell'organismo.

Poichè si riconnette strettamente all'argomento trattato, il conferenziere parla della tanto discussa questione se il matrimonio tra consanguinei sia pericoloso per l'avvenire della prole, e lo sconsiglia.

Nell'amore fisiologico, conclude l'egregio conferenziere, in quell'amore che non è delirio brutale dei sensi, ma è religione, idealità e poesia, l'umanità troverà uno dei più validi rimedii ai mali che la travagliano. Quando l'umanità saprà richiamarsi intera alla vera poesia dell'amore, e la famiglia sarà veramente il santuario dei cuori e la fucina di caratteri forti e di valide volontà, molte delle lamentate cause sociali della nevrosi scompariranno e troveranno un terreno negativo che neutralizzerà la loro azione.

La splendida conferenza detta con slancio appassionato di persuasione, fu, a più riprese interrotta da vivissimi applausi. In chiusa una calorosa ovazione espresse all'egregio scienziato e brillante dicitore la gratitudine e l'ammirazione del numeroso uditorio.

Società Ginnastica. In seguito ad una indisposizione sopravvenuta alla signorina che doveva sostenere la parte di protagonista nelle due produzioni scelte, il Convegno di domani deve venir rimandato ad altra giornata da fissarsi.

Ciò stante, fin da oggi vengono ripresi in Palestra tutti gli esercizî.

Circolo di studi sociali. Ieri sera il prof. Modigliani svolse ampiamente la teoria darviniana della lotta per la vita fondata sulla legge d'adattamento all'ambiente. La pressione della lotta per la vita fa sorgere pure, dall'individuo isolato, la società umana, ultimo fra gli organismi sorti nella scala dell'evoluzione e quindi fra i meno perfetti. L'oratore sostiene la tesi che, nella società attuale, vi è armonia limitata soltanto alle classi meglio provvedute, le quali, con opportuni accordi e difese, riescono ad eliminare dal loro seno gli elementi di discordia, ad attutire, ad annullare quasi, nell'orbita loro, la lotta per l'esistenza; ma questa permane, tanto più aspra, al di fuori, nel proletariato, fin'ora disperso, le cui cellule si vanno organizzando e gettan le basi di un ordinamento più ampio, più evoluto che accoglierà in se, adattandoli alle nuove necessità dell'ambiente, gli organismi attuali, e con questo processo riescirà forse ad eliminare completamente la lotta per l'esistenza; ma affinchè il processo si compia occorre che la nuova forma in gestazione si integri in modo da costituire un organo più perfetto, tale da permettere, con un'evoluzione che ha continui riscontri nel mondo naturale, la cessazione per inutilità degli organismi presenti.

L'ardua tesi fu presentata con grande ferenziere, che il numeroso uditorio riferenziere che il numeroso uditorio rimeritò di caldissimi applausi.

CRONACA LOCALE

Elargizioni alla „Lega Nazionale. Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto sig. Giulio Treves, dai signori Giacomo e Mila Glass cor. 20.

Per onorare la memoria del carissimo condiscepolo Dario Suvich, raccolti fra gli allievi della Società Ginnastica, cor. 14.

Per onorare la memoria della compianta signora Vittoria Morpurgo, dai sig. G. Zanardini, M Valle e F. Zernitz cor. 8.40.

Dal signor Federico Giuliuzzi, per onorare la cara memoria del nonno dei suoi allievi Saulig, cor. 4.

Da nove borghesi buontemponi cor. 9.

Università del popolo. Iersera l'egregio dottor Camillo Ara chiuse vivamente applaudito il suo corso di lezioni sullo *Stato e le sue funzioni*, incominciate alla Scuola di via Parini e trasportate quindi nell'edifizio di Borsa.

A questo corso gli uditori intervennero costantemente numerosi e l'interesse destato dalla materia e dal modo particolarmente opportuno e felice adottato dal conferenziere, risulta anche dal fatto che gli stessi uditori seguirono l'intero corso fino all'ultima lezione. Il dottor Ara tracciate le linee essenziali di ciascun istituto, ne spiega il funzionamento con esempio tratto quasi sempre dalla vita locale; istituisce quindi confronti con forme, fenomeni, avvenimenti d'altri paesi, noti al pubblico dalla lettura dei giornali, e ottiene a questo modo di presentare la lezione teorica in una cornice d'attualità, che la rende leggera, interessante e più che mai proficua.

Il felice risultato ottenuto alla Università del popolo da questo primo ciclo di lezioni di diritto, dovrebbe incoraggiare il Comitato a dare anche nei futuri programmi una parte costante al campo delle leggi e degli istituti politico-sociali, la cui popolarizzazione corrisponde, per la esperienza fatta altrove ed ora confermata anche fra noi, a un vero bisogno della più larga cerchia di cittadini.

*** Questa sera, alle 8.15, nella palestra della scuola di via Giuseppe Parini, il prof. ing Francesco Cuizza chiuderà il corso delle sue lezioni sul tema „Sott'acqua". La lezione verserà sui seguenti punti: Storia e sviluppo del battello sottomarino. I differenti tipi moderni — Le battaglie dell'avvenire (con proiezioni).

L'associazione medica triestina, tenne iersera il suo congresso generale ordinario, sotto la presidenza del dott. Giuseppe Brettauer. Approvato il verbale dell'antecedente assemblea, il presidente riferisce sull'attività sociale, rilevando che, ad eccezione di qualche lieve inconveniente - come ad esempio il ritardo nella pubblicazione del bollettino medico, cui spera sarà posto riparo - si può dire eccellente. Durante l'anno si tennero dodici adunanze sociali, trenta conferenze e un Congresso generale ordinario. Nel movimento dei soci, se taluni ne uscirono per trasferimenti o per morte, altri ne entrarono, tal che il numero degli inscritti è di 126. Deplora la perdita subita dall'Associazione, del benemerito dott. Cofler, e comunica che la famiglia dell'illustre estinto, in seguito a richiesta, ha donato all'Associazione, un suo bellissimo ritratto in fotografia che ora fregia i locali della sede sociale, e al dott. Attilio Cofler, presente, porge per ciò, a nome della Direzione, sentiti ringraziamenti. Ringrazia pure la stampa cittadina che fu sempre larga di appoggio all'istituzione, il quale appoggio si augura anche per l'avvenire.

Vengono poi approvati il bilancio e il conto di previsione, al pareggio del quale mancando 800 corone, è giuocoforza aumentare il canone sociale.

Su proposta del dott. Marina, dopo lunga discussione, si delibera di abbonarsi a un'opera scientifica che corrisponda più ampiamente ai bisogni del ceto medico, di quello che non facciano certe riviste e giornali che gravano attualmente sul bilancio sociale.

E' approvata l'elargizione annuale di 400 cor. alla Cassa di previdenza per medici ammalati.

Sulla proposta del dott. Comminotti, che non venga data relazione ai giornali delle sedute scientifiche della società, è respinta l'urgenza, e la proposta viene rimandata per la discussione ad altra seduta privata.

Si passa infine alla nomina della Direzione che riesce così composta: Presidente: Brettauer dott. Giuseppe; I Vice-presidente: Welponer prof. dott. Egidio, II Vice-presidente: Nicolich cav. dott. Giorgio; Direttori: Ferrari dott. Enrico,

Considerato poi che le varie caste organizzate, per commemorare i caduti nelle nefaste giornate di febbraio dell' anno scorso, domenica prossima si recheranno in pellegrinaggio al cimitero per deporre fiori sulle tombe delle vittime, il signor Bertuzzi raccomanda ai braccianti di associarsi tutti alla commemorazione, inter- altro „Viva l'anarchia", e il vetturale avrebbe fatto eco a questo grido con un altro *evvivaaa*.

L'ispettore delle guardie Clarich che passava di là in quel momento, arrestò tutti e li condusse alla Polizia dove si recò pure una guardia di finanza che essendo di servizio sulla riva, aveva udito

Tutti i rappresentanti dei Comuni, nessuno eccettuato, corrisposero all'appello e si riunirono oggi alle 10 e mezzo antim. nel palazzo provinciale, sotto la presidenza del dott. Pajer. Presenziavano la conferenza anche gli assessori prov. avv. Mārani e Verzegnassi; il deputato on. Antonelli scusò la sua assenza.

PICCOLI AVVISI ECONOMICI

Ricercasi praticante per ditta in spedizioni. Offerte al Piccolo sotto «14». 4053

Ricercasi per scrittorio signorina attiva, sappia tradurre bene tedesco in italiano, bella calligrafia. Indirizzo Piccolo. 4048

Ricercasi servetta. Via Giulia 14, IV piano. 5521

Ricercasi cuoca per tutti i lavori insieme, 28 corone mensili. Ig. Neumann, Piazza Grande, sotto l'«Hotel Garni». 3949

avverte la sua spettabile Clientela ed il P. T. Pubblico che a motivo del prossimo trasloco, vende tutta la merce esistente nel suo deposito, come

Telerie, Cotonerie, Tovaglierie ecc.

a prezzi fortemente ribassati

Cinquant'anni avvocato. Ieri l'avvocato Giuseppe Basilisco di Rovigno, ha celebrato una ricorrenza insolitamente solenne: forte di corpo e di spirito, egli ha veduto compiersi ieri cinquanta anni dacchè esercita l'avvocatura.

L'avvocato Basilisco non solo per la età, ma anche per la profonda cultura giuridica e la forte eloquenza è da molti anni il principe del foro istriano. Nel giorno in cui la Camera degli avvocati onora con lo scritto che pubblichiamo più sotto l'illustre suo vicepresidente, non sarà privo d'interesse ricordare come abbia associato all'esercizio più premuroso e attivo del suo ministero la cura più affettuosa dei pubblici interessi.

Di Rovigno, sua patria, fu sin dai primi giovani anni una delle forze più operose nel campo della vita pubblica: fu eletto deputato alla Dieta provinciale, dove sedette dal 1861 con breve interruzione sino al 1880, rappresentando dapprima la città di Rovigno, quindi la Camera di Commercio. E' uno dei pochi superstiti della famosa Dieta del «nessuno».

Nelle prime sessioni e nelle successive finchè abbandonò la Dieta per spontanea rinuncia, fu tra i più assidui lavoratori, relatore ed oratore su molti importantissimi progetti d'indole politica, scolastica ed economica. Ricordiamo, fra moltissimi altri, un suo discorso del 1869 sulla abolizione degli ordini religiosi, la mozione da lui presentata nel '71 per la istituzione di una facoltà legale italiana nella regione, le prime avvisaglie da lui date nel '76 contro le anomalie dell'Istituto magistrale di Capodistria.

La Società politica istriana, la antica Società Agraria, ogni altra instituzione nazionale lo ebbero cooperatore affettuoso e illuminato, come il suo consiglio nella provincia sorella era ascoltato anche dopo che s'era ritirato a vita quasi privata nell'esercizio dell'avvocatura, nella quale erasi acquistato in tutta l'Istria nome apprezzatissimo.

Al nestore dei giurisperiti della regione vadano pur da queste colonne felicitazioni e voti vivissimi.

* Ieri a Pola, dove l'avv. Basilisco abita da qualche tempo, l'avv. Rizzi e l'avvocato Zadro, per incarico della Camera degli avvocati per Trieste e l'Istria, presentarono al festeggiato una splendida pergamena, firmata dal presidente avv. Ricchetti e dal delegato avv. Pardo e recante il seguente testo:

«In esecuzione al voto unanime del congresso generale, tenuto dalla Camera avvocatile di Trieste e dell'Istria addì 24 gennaio 1903, la infrascritta delegazione si onora di presentare a V. S. Illustrissima a nome della Camera gli auguri più sentiti e cordiali per la solenne ricorrenza del 10 febbraio 1853.

«E' trascorso omai mezzo secolo, dacchè V. S. compita la pratica, creato avvocato con dispaccio ministeriale del gennaio 1853, prestava il giuramento prescritto.

«A ben pochi è dato di festeggiare come V. S., vigoroso di spirito e di corpo, sì lieto avvenimento, cui è conferita tanto maggiore solennità in quanto V. S., circondato dal riverente affetto della famiglia e degli amici tutti, può rimirare soddisfatto sul percorso cammino, ricordando le aspre battaglie combattute sia quale avvocato probo ed esperto, conscio dei propri doveri e della propria responsabilità, sia quale deputato, amoroso custode e strenuo difensore degli interessi nazionali ed economici di Rovigno e dell'Istria.

«Innalzato dalla fiducia dei colleghi alla carica di presidente della Camera degli avvocati dell'Istria, e quindi a quella di vicepresidente della Camera unita di Trieste e dell'Istria, la carica più elevata, che, atteso il domicilio a Rovigno, potesse coprire, V. S. tenne sempre alto il decoro ed il nome del ceto, intelligente interprete dei desideri e degli ideali comuni.

«In questo giorno di gioia, nel quale giungeranno mille attestazioni di affetto e di riverenza, non torni discaro a V. S. che la rappresentanza costituita dei colleghi tutti rinnovelli ossequiente l'espressione della propria altissima considerazione, della illimitata fiducia ed esterni a V. S. i sensi della più schietta partecipazione al giubilo di festa tanto solenne, nonchè l'augurio cordiale che V. S. abbia ad essere conservato per molti anni ancora all'amore della famiglia e degli amici, alla estimazione universale, alla rispettosa simpatia dei colleghi, luminoso esempio di uomo, di avvocato, di cittadino.»

Oltre alla rappresentanza della Camera degli avvocati si recarono a porgere felicitazioni all'on. Basilisco il notaio Glezer come più anziano fra i legali della città, il dott. Camillo Depiera per i legali di Rovigno, il dott. Giachin per i giovani legali della provincia. Tutti questi signori presentarono all'avvocato Basilisco un ricco dono. Il festeggiato vicevette molti telegrammi di felicitazione da Trieste e da ogni parte della regione.

Nuptialia. La gentile signorina Sofia Gianni si è unita in matrimonio col signor Aristide Tognini di Carrara.

Una sezione per giovani alle carceri di Capodistria. Il ministero della giustizia, con ordinanza del 20 gennaio p. p., pubblicata nell' ultimo fascicolo del Bollettino, ha disposto la creazione di una sezione per giovani alle carceri di Capodistria.

Finora in Austria solo le case di pena di Praga e di Marburg avevano sezioni speciali per giovani. La nuova tendenza alla quale anche da Vienna si è incominciato a render omaggio con le note circolari per la grazia ai minorenni, ha indotto il ministero a incominciare da Capodistria la creazione di queste sezioni speciali presso tutte le case di pena.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signorina Anna Bandel, dalla ditta Levi e Moro cor. 10 a favore del fondo Vedove e orfani dell'associazione mutua di m. s. fra agenti di commercio e scritturali.

Per onorare la memoria della signora Luigia Valentincig dalla famiglia Zuttioni cor. 10 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Vittoria Morpurgo, da alcuni studenti della II B. cor. 16.28 e da uno della I. C. cor. 30, a favore del fondo per studenti poveri del Ginnasio comunale di Trieste.

Per onorare la memoria del sig. Giulio Treves, dai signori Giacomo e Mila Glass cor. 20 a favore della Fraternita di misericordia.

Per onorare la memoria del sig. Leone Tedeschi dalla famiglia Finzi di Venezia cor. 10, a favore della Fraternita di Misericordia.

— Il sig. Luigi Poiani per non aver potuto intervenire alla Veglia mascherata dei regnicoli, elargì cor. 2 al fondo sociale. Un anonimo elargì cor. 3 la sera della Veglia. Al miglior esito della festa contribuirono generosamente i seguenti signori, col porre a disposizione i palchi di loro proprietà: Eredi H. Ritter; signora Amalia Girardelli; cav. Pietro de Morpurgo; Eredi Alessandro Genel Bar. comm. Rosario Currò, Cav. Carlo Zanetti; sig.a Maria Brucker; Cav. Demetrio Economo.

— In occasione della veglia mascherata della Croce Rossa i signori Luisa e cav. Oscar Gentilomo elargirono cor. 50; la signora Emilia Fontana-Panfilli mise a disposizione il proprio palco.

Il ballo degli agenti in commestibili, datosi iersera all' Armonia, può dirsi, senza tema di errare, una delle più animate e brillanti feste dal carnevale di quest'anno. L' elegante teatro accoglieva una folla grandissima; innumerevoli le belle signorine in eleganti e fresche *toilettes* chiare.

Il Comitato organizzatore della festa, che con perfetta compitezza faceva gli onori di casa, si è fatto veramente onore e merita lode per l'ottimo risultato ottenuto, che andrà a beneficio di povere vedove.

Il movimento demografico nel nostro Comune dal 1 al 7 corrente si riassume nelle cifre seguenti:

matrimoni celebrati: 62; (nel corrispondente periodo del 1902: furono 85); espulsi morti, compresi gli aborti: 10 (nella corrispondente settimana del 1902 furono 8);

nati vivi: 130, cioè 76 maschi e 54 femine, dei quali 25 illegittimi (nella corrispondente settimana del 1902, i nati furono 110);

morti 132, cioè 73 maschi e 59 femmine (nella settimana corrispondente del 1902, i morti furono 132).

Di questi decessi, 19 furono determinati da tubercolosi polmonare; 2 da morbillo; 1 da difterite; 1 da influenza; 1 da tubercolosi delle meningi; 4 da carcinoma; 6 da meningite semplice; 5 da malattie organiche del cuore; 6 da congestione cerebrale; 7 da bronchite acuta; 7 da bronchite cronica; 16 da pneumonite; 1 da cirrosi del fegato; 13 da debolezza congenita; 6 da marasmo senile; 34 da altre malattie; 2 da cause accidentali e 1 da suicidio.

Funerali. Ieri mattina, alle 9 e mezzo, seguirono i funerali del compianto controllore del tram Giacomo Gairinger, che fu il conduttore del primo carrozzone di tram a cavalli uscito a Trieste. Oltre a tutto il personale della Società libero da servizio, intervennero ai funerali e seguirono la salma fino al cimitero, il direttore ing. Vigny con gli altri ingegneri ed alcuni membri del Consiglio d'amministrazione col presidente cav. Artelli.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati alla nostra Amministrazione i seguenti oggetti:

Un orologio d'argento con catena, da signora, rinvenuto a Barcola - Un orologio con catena di metallo rinvenuto al ballo della Lega Nazionale - Un paio di occhiali rinvenuti all' Acquedotto - Un libretto di lavoro rinvenuto in via Arcata

Lo sciopero degli scalpellini è cessato. In seguito ai buoni uffici prestati dall'ispettore industriale ingegnere Ooglievina, la vertenza insorta fra la ditta Zamperlo e C. e i suoi operai fu appianata ieri con soddisfazione d'ambe le parti. A rendere possibile la felice soluzione della vertenza contribuirono pure le buone disposizioni dalle quali erano animati i soci componenti la ditta signori Laurencich, Neumann e Snidersich nonchè le pratiche conciliative avviate dai rappresentanti degli operai signori Tendella e Scabar dell' „Unione degli operai scalpellini ed ornatisti." Oggi stesso verrà ripreso il lavoro.

La gravissima disgrazia di ieri. - Un bambino schiacciato dal tram. Ieri mattina alle dieci e mezzo il carrozzone del tram elettrico N. 147, della linea Rojano-Settefontane, guidato dal conduttore Pellegrino Gelsich, percorreva la piazza dell'Ospedale, quando un fanciulletto, staccatosi improvvisamente da un gruppo di donne che stavano attingendo acqua alla fontana, si mise a correre per attraversare la via, mentre il carrozzone non era più che ad un metro di distanza. Il conduttore fece agire subito il freno elettrico, in modo che il carrozzone si fermò quasi istantaneamente, ma purtroppo la distanza che separava il fanciullo dal carrozzone era talmente breve, che fu impossibile evitare l'orribile disgrazia. Spinto dalla forza d'inerzia, il vagone slittò per alcuni centimetri e bastò questo perchè il piccino scomparisse sotto la piattaforma anteriore, rimanendo incastrato con gli abiti sotto quel riparo in legno che protegge le ruote. Il frenatore, allibito per lo spavento e per l'angoscia, fece retrocedere il carrozzone, e i presenti al fatto sollevarono il povero fanciullo già rantolante e lo portarono entro l'ospedale. Quivi il povero piccino fu adagiato sopra una tavola operatoria della quarta divisione, ma mentre i medici lo visitavano esalò l'ultimo respiro. La madre che era stata spettatrice dell'orribile scena, ebbe allora una crisi nervosa e i medici dovettero somministrarle un calmante. Quando si fu un poco rimessa, disse di chiamarsi Giovanna Feriancich; il bambino era suo figlio, Bruno, di 4 anni e mezzo; abita in via S. Maurizio N. 5. Le molte persone che furono testimoni oculari del fatto, sono concordi nell'affermare che il carrozzone procedeva con velocità moderata e che il conduttore Gelsich, quando vide il fanciullo dinanzi al carrozzone fece quanto poteva e doveva fare per fermarlo, come difatti lo fermò; ma che la disgrazia era ormai inevitabile.

Parecchi di questi testimoni furono interrogati dal concepista di polizia dott. Zecchini il quale si recò pure all'ospedale per gli opportuni rilievi, ed interrogò il frenatore Gelsich.

Una signora che vide il fatto dalla finestra, racconta che mentre la madre attingeva l'acqua dalla fontana, il fanciullo si trastullava gironzandole attorno; quando ella, riempita la mastella, si volse per tornare a casa, il piccino, quasi colpito da una subitanea risoluzione - come spesso avviene in fanciulletti di quell'età - si slanciò di corsa per attraversare la strada. Il carrozzone del tram era ormai a poco più di un metro, sicchè il frenatore si trovò nell'impossibilità di evitare la disgrazia.

Iersera abbiamo parlato anche con la povera madre del piccino. Ella ci disse che, tenendo la mastella piena d'acqua sul capo, si volse verso il piccolo Bruno porgendogli la mano perchè la prendesse; egli invece, fatto un rapido dietro front, fuggì via di corsa, emettendo un piccol grido d'infantile trionfo per la scappatella che si proponeva di fare. Fu quello l'ultimo suono ch'ella sentì della voce del suo piccino, il quale due secondi dopo era già agonizzante! Anch'essa povera donna, ammette che il frenatore non ha alcuna colpa nella terribile disgrazia che l'ha colpita.

* Domani, giovedì, nel pomeriggio, per cura della Società del tram, avranno luogo i funerali del fanciullo.

Morte improvvisa. Orsola Reghent, di 67 anni, prestaservizi, abitante in via del Solitario N. 4, si recò ieri a visitare la sua conoscente Antonia Ukmar, abitante in via della Scorzeria N. 1. Verso le 11 la Ukmar, stando in cucina, udì un tonfo prodotto dalla caduta di un corpo ed entrata nella camera, trovò la Reghent stesa sul pavimento, priva dei sensi. Ella fece telefonare alla Guardia medica ma al dottore accorso non rimase altro compito che quello di constatare la morte della Reghent, avvenuta per aneurisma.

I rilievi di legge furono assunti dal concepista dottor Zecchini, il quale mediante il furgone dell'impresa Zimolo, fece trasportare la salma nella cappella mortuaria a S. Giusto.

Morte repentina di una bimba. Ieri, alle 4 e mezzo, la casalinga Maria Ciuk, abitante in via Carpison N. 1, pregò una sua coinquilina di portare alla Guardia medica la propria figlia Lisetta, di 14 mesi, la quale, sofferente da alcuni giorni, si era improvvisamente aggravata. La donna prese la piccina fra le braccia, tutta ravvoltolata in uno scialle, e la portò alla Guardia medica, dove il dott. Lutrari si accinse tosto a visitarla. Ma nulla egli potè fare per lei, poichè la povera piccina era morta durante il tragitto.

Dall' ispettore delle guardie Gullich furono assunti i rilievi di legge, poi la piccola salma venne portata a casa dei genitori.

Ancora una vittima del lavoro. - Ostruzionismo contro una salma. Sabato mattina nell'Arsenale del Lloyd, uno dei più vecchi operai carpentieri in legno, Giovanni Verdecchi, che lavorava colà da 40 anni, fu colpito accidentalmente al capo da un «cantonale», e riportava frattura lineare della scatola cranica. All'ospedale i medici fecero quanto potevano per salvarlo, ma purtroppo ciò a nulla valse, e ieri verso il mezzodì il povero Verdecchi cessava di vivere.

* A questo proposito siamo informati che la salma del vecchio operaio morto sulla breccia, doveva, per desiderio della famiglia, essere portata dall'ospedale alla sua abitazione in via del Bosco N. 30, ma allorchè i coinquilini del Verdecchi seppero questo, si diedero a tormentare la vedova, minacciandola che qualora la salma fosse stata trasportata colà, essi sarebbero andati ad alloggiare all'albergo e le spese avrebbe poi dovuto pagarle la vedova. Insomma tanto fecero e tanto dissero, che la famiglia, impressionata di questa opposizione, quando ebbe il permesso di ritirare dall'ospedale la salma del suo caro, la fece trasportare nell'abitazione della figlia in via Giuliani N. 3, da dove, giovedì alle 4 pom., partirà il funerale, al quale parteciperanno gli operai dell'Arsenale lloydiano e del cantiere S. Marco.

Un cadavere in un burrone. - Disgrazia o delitto? — Come a suo tempo abbiamo narrato, la mattina del 30 gennaio p. p., l'operaio Giovanni Suppancich, abitante al N. 352 di Guardiella, denunciava al commissariato di quella località che due giorni prima, percorrendo la strada che da Gropada conduce a Basovizza, aveva visto in fondo a un burrone il cadavere di un uomo. La cosa fu subito comunicata al capo-posto di gendarmeria di Basovizza, il quale, non potendo scendere nel burrone, si limitò ad osservare il cadavere con un cannocchiale e si convinse che si trattava di un uomo.... di paglia. Nondimeno si riservò di far scendere nel burrone un contadino di Gropada, il quale altra volta aveva fatto quella pericolosissima discesa.

Ieri nel pomeriggio il capo-posto di gendarmeria telefonò alla locale direzione di Polizia che in un burrone presso Gropada era stato trovato il cadavere di un uomo in avanzata putrefazione e che, nel dubbio che potesse trattarsi di un delitto, pregava di avvertire l'autorità giudiziaria.

Si ritiene perciò che l'uomo di paglia visto con il cannocchiale dal gendarme, fosse veramente un cadavere umano.

Stamane alle 7 ant. il giudice istruttore signor Prati si recherà sul luogo.

Il fatto misterioso di Chiadino. - Una guardia allucinata? La guardia di p. s. Giuseppe Zoppich, N. 155, sabato notte fu di servizio in Chiadino e quando rientrò in caserma, verso le 4, raccontò all'ispettore Colombo il seguente fatto. Verso le 3, aveva scorto tre individui a cavalcioni del muro di cinta della villa Deperis e aveva notato contemporaneamente che i tre fanali posti in quel paraggio erano stati spenti, per cui pensò subito che quei notturni cavalcatori di muri dovevano essere animati da cattive intenzioni. Lo Zoppich allora - dice lui - si diresse arditamente a quella volta ma fatti pochi passi gli furono sparati contro due colpi di rivoltella; poi tutti coloro che erano sul muro spiccato un salto a terra, si diedero a precipitosa fuga. Nel momento stesso lo Zoppich vide sbucare dall'oscurità altri due uomini, che, secondo lui, stavano in vedetta, i quali si unirono nella corsa agli altri fuggitivi.

— Io allora - proseguì lo Zoppich - sguainata la sciabola e impugnata la rivoltella, inseguii i cinque malfattori, ma essi correvano con una tale velocità che in breve li perdetti di vista. Mi recai quindi ad interrogare le signore Deperis ed il signor Pietro Chiozza, che abita nella stessa casa, e trovai tutti in preda ad una grande agitazione; «tutti avevano udito le due detonazioni».

Lo Zoppich finì col dichiarare che, secondo lui, i cinque sconosciuti dovevano meditare un attentato contro il signor Pietro Chiozza.

L'ispettore fece rapporto del fatto al commissario superiore Pertot, il quale, impressionato dalla gravità della cosa, si recò immediatamente sul luogo insieme col cancellista Skok e con l'agente Decolle per fare una minuziosa inchiesta. Senonchè risultò da questa che il terribile fatto notturno sembra non essere altro che un inesplicabile parto fantastico della guardia. Il signor Pietro Chiozza dichiarò di aver passata la notte lavorando nel suo studio e di non aver udito alcuno sparo nè il benchè minimo rumore. Le signore Deperis e la loro coinquilina signora Jole Borghi deposero in conformità al signor Chiozza. I funzionari interrogarono poi ad uno ad uno tutti gli abitanti delle case vicine, e tutti furono concordi nel dichiarare di non aver udito alcun rumore. In seguito furono interrogate anche le due guardie di p. s. che in quella notte pattugliavano nella stessa località e che nel momento critico, alle 3, si trovavano a circa 300 passi dal luogo in cui sarebbe accaduto il fatto descritto dal loro collega. Neppure esse avevano inteso nulla. Lo Zoppich infine dichiarò che gli spari erano stati uditi da una donna abitante in vicinanza del villino Deperis, e l'ispettore Colombo lo invitò a presentargliela immediatamente. Lo Zoppich si allontanò e, ritornato un'ora dopo, invece della testimone, presentò... un biglietto di visita del signor A. C., abitante in via Foscolo, il quale avrebbe assistito alla scena. Il commissario citò in ufficio il signor C. ma questi dichiarò di sapere nulla affatto della faccenda.

La Polizia continua le investigazioni.

Il mistero della mascheretta. Rosina Maionica, abitante in via Chiozza N. 14 tiene aperto durante il carnovale un negozietto di costumi da maschera. La sera del 31 gennaio entrò nel negozietto una ragazza elegantemente vestita, la quale domandò di noleggiare uno dei costumi più belli. La proprietaria presentò alla giovane quanto di meglio aveva in bottega e la ragazza scelse un costume del valore di circa 30 corone, noleggiandolo per 14 corone. La noleggiatrice volle avere l'indirizzo della cliente ed un pegno e la ragazza le lasciò il suo mantello e questo indirizzo: Anna Debelach, abitante in Androna del Moro N. 4. Dopo qualche ora però la giovane si ripresentò alla Maionica e dicendo che era troppo freddo per girare per la città senza mantello, la pregò di restituirglielo, assicurandola che non avrebbe mancato di fare il suo dovere. Ottenuto quanto desiderava, la sedicente Debelach se ne andò e da quel momento non si fece più vedere. Quando fu stanca di attendere, la Maionica si mise in cerca della poco scrupolosa cliente e venne a sapere che la ragazza le aveva dato un indirizzo falso, che non si chiamava Debelach ma Anna T. e che abitava in via S. Sergio. La danneggiata parlò con la madre della giovane e questa le disse che sua figlia si era allontanata da casa 15 giorni fa e che da quel momento non si era fatta più vedere, perciò la Maionica denunciò la cosa alla Polizia.

Se facessero tutti così... come sparirebbero in breve i borsaiuoli! Giovanni Plesco, abitante in via della Concordia N. 2, mentre passava ieri mattina per la Piazza della Barriera vecchia, fu avvicinato da un giovanotto il quale, con un destro colpo di mano, gli strappò dal panciotto la catena e l'oriuolo d'argento. Il Plesco però non meno destramente del borsaiuolo, ghermì questo per il collo e lo condusse caldo caldo alla Polizia. Quivi il mariuolo fu identificato per Arturo G., di 19 anni, abitante in via Giuliani.

I ladri lavorano. Lunedì notte ignoti ladri forzarono una finestra del *restaurant* „Al Boschetto" e, penetrati nel locale, s'impadronirono di tre prosciutti del valore di 30 corone, poi se ne andarono per dove erano venuti. Il proprietario del locale, signor Giuseppe Zöchmann, denunciò il furto al commissariato di Guardiella.

* Valentino Margutti, guardiano notturno in una casa in costruzione in piazza Leonardo da Vinci, denunciò ieri al commissariato di Guardiella che nella notte precedente un ignoto ladro era penetrato nella fabbrica ed aveva asportato una secchia di zinco ed una catena di ferro lunga 30 metri, per un valore complessivo di 20 corone.

* La signora Fanny Gueke, proprietaria dell'„Hôtel Daniel" in via S. Nicolò, fu derubata ieri nel pomeriggio di una catena e d'un oriuolo d'oro del complessivo valore di 120 corone, che aveva deposti momentaneamente sul tavolino da notte nella sua camera da letto.

Una bevuta a caro prezzo. Il muratore Tomaso Risotti si recò domenica nel pomeriggio nell'osteria „Al Fornaretto", in via delle Beccherie, col fermo proponimento di bere un solo quartino di dalmato e poi rincasare. Ma i quartini sono come le ciliege: uno tira l'altro; a ciò si aggiungano le seduzioni della brillante conversazione di uno sconosciuto, il quale, con le sue chiacchiere, gli fece dimenticare il proponimento fatto,

*COMUNICATI *)*

INCANTO PUBBLICO.

Si rende noto che **Sabato 14 Febbraio a. c.** alle ore **10 ant.** verranno venduti al pubblico Incanto, al 1.o piano del Magazzino 6

352 Sacchi Caffè San Salvador lavato

divisi in **14** lotti appar descrizione appiedi, da deliberarsi a tenore delle prescrizioni fissate col Regolamento approvato con Decreto dell'Eccelso I. R. Ministero di Commercio d. d. 9 Aprile 1892 N. 10885 al maggior offerente, verso pronti contanti in Corone con successiva immediata presa in consegna e con avvertimento, che le merci deliberate si avranno per visitate, aggradite ed accettate dal deliberatario, nè si accoglierà dopo firmato il Protocollo, alcuna eccezione o rimostranza in contrario. La merce trovasi esposta al Magazzino 6 Partita 7659.

Trieste, li 10 Febbraio 1903.

I.I. RR. MAGAZZINI GENERALI
in Trieste.

Descrizione dei Lotti.
Lotti N. 1 al 13 da 25 Sacchi l'uno
Lotto « 14 — — 27 « «

NOTIFICAZIONE

Essendo andato deserto il Congresso indetto pel giorno 8 febbraio a. c. per assoluta mancanza d'intervenuti, si fissa pel giorno di sabato 21 febbraio 1903, alle ore 3 pom. presso il sottoscritto gerente, via S. Antonio N. 1, la seconda convocazione coll'ordine di trattazione già pubblicato, osservandosi che a sensi dell'art. 26 dello Statuto si potrà deliberare anche sul punto 2º dell'ordine del giorno, con qualunque numero d'intervenuti.

Trieste, li 9 Febbraio 1903.

Associazione Istriana di credito cooperativo
IN TRIESTE
Consorzio registr. a garanzia limitata con sezione di risparmio
Il gerente provvisorio
G. Depiera

Gli esperimenti fatti negli ospedali con

Cascarine Leprince

nei casi di costipazione (stitichezza cronica) hanno dimostrato che la cascarina agisce quale rimedio, spingendo l'intestino, senza irritarlo, alla sua attività normale e aumentandone la secrezione ghiandolare. Prezzo di una scatola da 50 pillole in Francia fr. 3. Trovasi in tutte le farmacie. Preparate dal dott. M. Leprince, Parigi. Spedizione all'ingrosso: **Dr. E. Bloch, St. Ludwig**, i. E.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il Dr. RODOLFO FUCHS
MEDICO-DENTISTA
via delle Poste vecchie 14, II p.
RICEVE:
dalle **9 ant.-1 pom.** e dalle **3-6 pom**
Giorni festivi dalle **9 ant.** alle **12.**

Stabilimento di cura
del dottor PAALEN
Eggenberg presso Graz
per malattie interne e nervose. „In posizione soleggiata, riparata dal vento e dalla nebbia. Capolinea del tram elettrico Graz-Eggenberg. — Stagione maggio-ottobre. Per la sua posizione riparata, aperto tutto l'anno. Prospetti gratis invia
La Direzione.

PANORAMA
Via S. Giovanni, Casa Salem
dal 9 al 15 corr.
NOVITÀ
Nuova York
Con le case alte più di 25 piani.
Fotografie recentissime.

Avete da fare un bel regalo?
VISITATE I LOCALI D'ESPOSIZIONE
— della —
Oreficeria Triestina
di VITTORIO FEI
Via Malcanton N. 1 e 2
e Filiale Barriera vecchia N. 17.
Telefono 1034.

Photo Materials C.'
Trieste, Piazza della Borsa 7. - Tel. 940
GRANDE DEPOSITO
Termometri da stanza, bagno, finestra
BAROMETRI
CANNOCCHIALI da Teatro, Campagna e Marina
Termometri massimali approvati

CHI HA BISOGNO DI DENARO
può riceverlo depositando cartelle di lotteria ed Obbligazioni di rendita con la restituzione a piacere, presso
IGN. NEUMANN, Cambio-valute
Ponte Rosso e Piazza Grande.

EMPORIO cesti, scope, spazzole, pettini, nettapiedi, carrozzette per bambini, ecc.
a prezzi ch' escludono ogni concorrenza
nel NUOVO NEGOZIO
DONNER & ISSMANN
via Poste, accanto la Farmacia Biasoletto.

BANCA CAMBIO VALUTE
GIUSEPPE BOLAFFIO
TRIESTE
Compera e vende qualsiasi specie di monete d'oro e d'argento, come pure carta monetata d'ogni paese.
Vaglia in Lire Italiane, Assegni per tutte le principali piazze d' Europa ed in specialità per ogni città d'Italia.
Forte deposito di **Carte d'impiego** 4%, 4½%, 5%, Priorità, Lettere Pegno, Ferrovie, Prestiti Comunali e Rendite.
Lotterie estere e nazionali, purchè permesse nella Monarchia.
Sovvenzioni, Rate, Promesse.
Accetta denaro in Conto Corrente.
NB. Tanto negli acquisti che nelle vendite vengono fatti, per quanto possibile, abbuoni sul prezzo del listino uff.
Qualsiasi operazione si eseguisce anche per corrispondenza.

BIGLIARDO
SEIFERT
(DOPPIO GIUOCO)
QUASI NUOVO
vendesi ⅓ **prezzo costo**
Indirizzo al „Piccolo."

PER IL CARNEVALE
speciale arrivo
Dindiette, Oche, Galli e Galline
UNGHERESI E STIRIANE
Specialità per Albergatori, Trattori ed Osti
Via S. Spiridione N. 8
angolo via Campanile

RICOMPENSA NAZIONALE di **16,600 fr.**
7 MEDAGLIE d'ORO, ecc.
QUINA-LAROCHE
ELISIR VINOSO
APERITIVO, FORTIFICANTE, FEBRIFUGO
contro la Mancanza di forze,
Affezioni di Stomaco, Febbri tenaci, ecc.
Quina-Laroche Ferruginoso
contro la Povertà di Sangue, la Crescenze difficili, Conseguenze di Parto, Anemia, ecc.
PARIS: 20, Rue des Fossés-Saint-Jacques.

PAPIER WLINSI
Rimedio sovrano per le **affezioni di petto, catarri, mali di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori** o dei **reumatismi, dolori, lombaggini** ecc. 30 anni del più grande successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. Deposito in tutte le farmacie, PARIGI, 31, rue de Seine.

170a Filiale
BERLITZ SCHOOL
ISTITUTO LINGUISTICO PER ADULTI
Alunni effettivi 240
Prospetti gratis e franco — *Via S. Nicolò 28, I*

"PUREZA" rappresenta una meravigliosa invenzione
nell'arte di tingere i capelli

„Pureza" è un preparato **ben conosciuto** per la virtù di **ridonare completamente in 6-8 giorni** ai **capelli e alla barba, incanutiti, il colore naturale di qualsiasi tinta**, senza insudiciare nè la pelle nè la biancheria. -- Analizzato e approvato dal **Laboratorio chimico del Gremio farmaceutico austr.** Vendita esclusiva presso:
GUSTAV BEHREND, Vienna, I, Kärntnerstrasse 44.
Prezzo di una bottiglia Corone 4.—, per posta centesimi 40 in più, verso rivalsa.
Deposito: **Max Fanta, Praga, Altst. Ring, 21, «Farmacia al Rinoceronte»**

TINTURA IGIENICA IDEALE
Anipérbleton
in Biondo, Bruno e Nero
PER I CAPELLI E LA BARBA
del Prof. BALDO, chimico giudiziario
Non contiene nitrato d'argento, nè acetato di rame, nè ossido di piombo, nè altri sali minerali velenosi. Questa tintura, assolutamente innocua, tinge i capelli e la barba in un colore naturale - senza riflessi rossastri. Non guasta la pelle, non brucia il midollo del capello e dura per molto tempo.
Prezzo di una scatola con istruzione Cor. 6.
DEPOSITO PRINCIPALE PRESSO LA
Farmacia Serravallo - Trieste

---

la sturò e ne fece uscire il foglio accartocciato.

Stendendosi allora in fondo al suo battello, accese un fiammifero, svolse il biglietto e lo lesse.

Arrivando al nome di Fabiano di Chatelux trasalì.

Poi, curvandosi vivamente verso la bocca dello scaricatoio, gridò:

— Signor Fabiano?
— Che cosa? Chi mi chiama?
— Sono io!
— Chi, voi?
— Un amico! *La Faina!*

In quell'ora medesima, Fabiano udiva, ad un tratto, il rumore di due carrozze che entravano nella corte del *Petit Castel*.

Quel rumore inatteso, sì minaccioso per lui, fece passare un brivido mortale nelle sue vene.

Le carrozze contenevano, lo sappiamo, Giacomo Lagarde, Pascal Saunier, Angela e Marta.

Esse ripresero subito la via di Parigi, mentre gli arrivati entravano nella villa, della quale Angela aveva aperto le porte.

inestinguibile.

Marta stessa sorrideva, perchè la sua anima s'apriva con fiducia alla speranza d'una prossima felicità.

Il tempo passò rapidamente.

Quando le lancette della pendola segnarono mezzanotte meno un quarto, Angela lasciò la tavola sotto il primo pretesto venuto, uscì dalla villa, versò il ponticello, giunse sul[illegible] del braccio della Marna avv[illegible] il lato destro della villa, e lì [illegible] nell'ombra d'un folto ma[illegible] celando[illegible]

mento nel suo primo quarto [illegible] la notte nerissima.

Il caldo era opprimente, afoso, soffocante.

Una volta nella sua camera, Vernier si spogliò a metà, empì la pipa, e si mise a fumare tranquillamente, appoggiandosi al davanzale della finestra.

Quella finestra dominava la strada fiancheggiante la Marna, e la Marna stessa.

Una lievissima frescura veniva dal fiume, e accarezzava le tempie dell'a-

namorati, egli attese le undici.

Si era vestito, e ricordandosi in qual modo era riuscito a deludere la sorveglianza di Maddalena per andare a Parigi, dove lo chiamava il ballo del dottor Thompson, decise di servirsi del medesimo mezzo.

Infatti, alle undici e mezzo precise, saltava dalla finestra e giungeva, senza far rumore, alla porta del giardino che apriva facilmente, perchè Maddalena, chiudendola, non ne aveva tolta la chiave. Si trovò così sulla strada

subodorare qualche cosa.

In quattro secondi, Vernier si era vestito, mettendosi per precauzione una rivoltella in tasca.

Poi uscendo dal rustico albergo senza svegliar ness[illegible] recò sulla ripa, e i suoi occ[illegible] [illegible]rono la Marna.

Dist[illegible]
not[illegible]

sicchè il povero Risotti bevette fino a che fu pieno come un otre. Avvenne così che rincasasse piuttosto tardi e che appena in letto si addormentasse di un sonno plumbeo. Ma il risveglio fu doloroso: egli si accorse di non aver più il suo libretto di lavoro, e, quello che più monta, dieci banconote da dieci fiorini che teneva entro il portafogli nella saccoccia interna della giacca. Iermattina il Risotti denunciò alla Polizia il furto sofferto.

Un „signor Alfonso" cinquantenne. A richiesta di Giuseppina M., di 25 anni, abitante in una casa di via dei Vitelli, fu arrestato iersera il marinaio Domenico T., di 50 anni, da Polesella, il quale, stando alle dichiarazioni della donna, l'avrebbe minacciata di morte perchè ella gli aveva fatto capire di non essere più disposta a mantenerlo. Il T. negò il fatto appostogli, ma fu trattenuto in arresto.

Fra ragazzi. Ieri mattina alle 8, il ragazzo tredicenne Giacomo Cumer abitante in via della Fabbrica N. 1, venne a diverbio con un altro ragazzo il quale lo colpì al capo con un pezzo di legno in modo da cagionargli una ferita lacero-contusa che l'obbligò a ricorrere alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. — *Rompicapo.* Consulti un atlante. — *Assiduo lettore.* La ditta Siemens e Halske ha la sede centrale a Berlino. — *Navizzo.* Basta il consenso dei genitori o dell'autorità tutoria perchè i minorenni possano contrare matrimonio. — *Assiduo.* Nell'avviso di concorso per le cariche dell'erigendo Istituto provinciale di credito ipotecario a Gorizia, non è posta esplicitamente la condizione della cittadinanza austriaca, ma tale obbligo si deduce chiaramente dal fatto che per quegli impieghi valgono le disposizioni del Regolamento per la Giunta provinciale, dalle quali è richiesta appunto per tutti gli impiegati la cittadinanza austriaca (§ 59). — *Watt.* Una lampad elettrica da 10 candele consuma 35 Watt per ora. Il prezzo di un Watt essendo di centesimi di corona 0.008 all'ora, ne risulta che una lampada elettrica da 10 candele costa cent. 2.80 all'ora. 10 lampade da 10 candele costerebbero perciò cent. 28 all'ora. — *N. N. Il* Comune di Trieste mantiene: un Ginnasio-Liceo; una Scuola tecnica superiore (Reale); un Liceo femminile; undici scuole popolari in città; dieci scuole popolari nel suburbio e nel Territorio; otto giardini d'infanzia; una scuola per sordomuti; una scuola serale e domenicale; spendendo per queste scuole annualmente corone 1.602.010 (prev. 1903); delle quali 1.004.730 per le scuole popolari. Inoltre il Comune contribuisce al mantenimento di altri istituti d'istruzione: Scuola industriale dello Stato (27.000 cor.); I. r. Accademia di commercio e nautica (corone 10.760); Scuola super. di commercio «Revoltella» (cor. 2370); Scuola di canto, Scuola di perfez. per agenti di commercio; Scuola di stenografia; Università del popolo (cor. 4000), ecc. ecc. — *Mara.* Eleonora: 21 febbraio. — *Curioso.* Vanda non c'è in alcun calendario cattolico. — *Tergestino.* La parrocchia di S. Antonio nuovo fino al 1890 contava 57.000 parrocchiani. Attualmente ne conta oltre 63.000. — *Curiosi.* Allorchè morì il negoziante Enrico Canzio, di Trieste, si disse ch'era cugino del generale Stefano Canzio. Certo erano consanguinei. — *Amelia.* Il 28 agosto 1873 era un giovedì. — *Madre.* Ofelia non c'è in alcun calendario. — *Abbonato.* Il 19 giugno 1878 era un mercoledì; il 23 aprile 1880 era un venerdì.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 5.0, ore 2 pom. 12.5 C. — Altezza barometrica ore 12 ant. 775.6 — Alta marea 9.14 ant., 9.57 p. Bassa marea 3.29 ant., 3.30 pom.

Ogni giorno una. Corbellini incontra in Corso una signora elegante e bella e la segue. La signora, giunta in piazza dei Negozianti, monta sul tram che va a Barcola, ed egli pure. A Barcola essa discende e discende anche lui. Ella va a passi lenti ed egli le sta quasi a due metri di distanza. Ella si ferma finalmente e si volge a lui.. Oh, gioia!

Egli le si avvicina, ed ella:

— Imbecille!

— Me lo poteva dire in Corso, cara signora!

TEATRI.

Verdi. Neanche iersera la rappresentazione del «Falstaff» fu potuta dare perchè il baritono cav. Pessina, che sembrava perfettamente ristabilito, fu colto di nuovo, nel pomeriggio, da forte abbassamento di voce.

Questa sera, come annunciato, si darà la prima rappresentazione dell'opera giocosa di Gaetano Donizetti: «L'elisir d'amore», che vien data in più delle 50 rappresentazioni promesse per l'abbonamento. Gli esecutori principali sono la signorina Sins, il tenore Costantino Florencio e i baritoni Pini Corsi e Federici.

L'impresa aveva divisato di dare questa «première» in modo che toccasse al turno di palchi primo dispari, cui sarebbe venuta di diritto; ma la sospensione di iersera ha fatto sì che essa tocchi invece al turno pari. Comunicandoci il suo rincrescimento per questo fatto indipendente dalla sua volontà, l'impresa ci prega di annunziare che per le opere ancora da rappresentarsi farà in modo di compensare, per quanto possibile, i signori palchettisti del turno dispari.

Filodrammatico. Un bel teatro anche ieri alla replica della nuova pochade «I Dupont», che piacque meglio della prima sera mercè opportuni tagli, praticati senza pietà all'atto secondo, che camminò così più serrato e spedito. Applauditissimo il primo atto con la sua chiusa di irresistibile effetto. Risate continue, e battimani al Bracci, ai coniugi Sichel, alla Cannonieri, al Ciarli, al Guasti ed agli altri.

Oggi si dà ancora una replica dell'esilarantissimo «Figlio soprannaturale».

Quanto prima serata d'onore dell'attore Ignazio Bracci. E' allo studio un'altra novità: «Brignol e sua figlia», commedia brillante in 3 atti di Alfredo Capus.

Fenice. Iersera, dinanzi a pubblico discretamente numeroso, si diede il dramma in tre atti di Leopoldo Marenco «Speroni d'oro». Le scene medioevali furono presentate dalla compagnia Berti-Masi con un vestiario e uno scenario veramente ricchi e di ottimo gusto; stoffe e vestiti, armi ed accessorii tutto in perfetta armonia; ed anche il movimento scenico fu curato minuziosamente da tutti gli attori, fra i quali emerse Andrea Maggi, che diede buona coloritura ai versi del Marenco e fu richiamato dopo ogni atto più volte assieme ai suoi compagni: le signore Berti-Masi e Lugo, e signori Tempesti e Fabbri che tutti recitarono coscienziosamente.

Anche dopo la commedia di Bayard «Prestami tua moglie» gli artisti furono rimeritati di applausi. Questa sera una novità: il dramma in 4 atti di Paolo Lindau «L'altro» (Der andere), protagonista Andrea Maggi, il quale venerdì avrà la sua serata d'onore col «Kean».

Domani si dà l'ultima replica del «Cyrano di Bergerac». Quanto prima «Resurrezione», dramma di L. Tolstoi.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Stagione d'opera - (ore 8, pari 24) - «L'elisir d'amore», in 3 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia comica Sichel-Guasti-Ciarli-Bracci - (ore 8) - «Il figlio soprannaturale», in 3 atti.

TEATRO FENICE — Compagnia drammatica Berti-Masi - (ore 8) — «L'altro», in 4 atti.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Danubio» da Metcovich con 56 passeggeri, «Aurora» da Costantinopoli; i piroscafi a.-u. «Teresa» da Savannah, «Zora» da Tampa, «Vila» e «Dubrovnik» da Cattaro; e il piroscafo italiano «Maria» da Messina.

* Partirono i piroscafi lloydiani «Sultan» per Corfù, «Hungaria» per Odessa, i piroscafi inglesi «Cypria» per Liverpool, «Powhatan» per Nuova York; i piroscafi a.-u. «Alberta» per Nuova York, «Biokovo» per Metcovich; il piroscafo italiano «Segesta» per Genova, ed il piroscafo germanico «Achaia» per Amburgo.

Movimento dei navigli a.-u.

Piroscafi: «Pecine» arrivò il 7 a Marsiglia da Batum, «Matyas Kiraly» e «Zichy» arrivarono l'8 a Barcellona, «Matlecovitz» arrivò l'8 a Cardiff, «Petöfi» partì il 7 da Cardiff per Messina e Trieste, «Duna» partì il 7 da Glasgow per Fiume, «B. Kemeny» partì il 7 da Rio Janeiro per Victoria, «Eros» partì ieri da Nicolajeff per Amburgo.

Lloydiani: «Imperatrix» diretto a Bombay proseguì il 9 da Suez per Aden, «M. Valeria» diretto a Kobe proseguì il 9 da Aden per Karaki. «Austria» partì il 9 da Kobe per Hongkong.

Avvisi ai naviganti.

Mare d'Azof. Penisola di Beriuck. Paraggi di Ghenichesk. — Per segnalare l'estremità Nord del banco di p. 20 esistente a S. S. E. della penisola Beriuck, venne ancorata in p. 24 di fondo, una boa nera sormontata da cono, dalla cui posizione rilevasi il faro di Beriuck per N. 60 W. distante circa miglia 17.5 e la meda (quotata p. 60) esistente nella lingua di terra a circa miglia 22 dal forte di Arabat, per S. 24 W.

Posizione appross.: Lat. 45. 56' 30" N. — Long. 35. 24' 10" E.

Golfo di Aden. Paraggi di Gibuti. Temporaneo cambiamento del faro di Ras-al-Bir. — A causa di avarie, il faro di Ras-al-Bir è stato spento e sostituito da altro, pure a luce fissa-bianca, con portata però di sole miglia 8.

Bastimento incontrato.

Il capitano del piroscafo inglese «Hardwick Hall» arrivato a Porto Said, riferisce che il 20 gennaio scorso in lat. 36. N. e long 4. E. incontrò la nave italiana «Olga» in viaggio da Antofagasta per Venezia.

7 febbraio.

Da GORIZIA.

— Il ballo della Lega.

Come si prevedeva, anche quest'anno la tradizionale festa di ballo a favore della Lega Nazionale - la più desiderata fra le feste pubbliche del carnevale - riuscì splendidamente. La vasta sala del nostro teatro Verdi sfolgorante di luce con un addobbo semplice e bello presentava un magnifico aspetto; nel mezzo del palcoscenico fra un gruppo di piante spiccava il busto di Dante, ed attorno alla galleria pendevano intrecciati con foglie di lauro gli stemmi delle cinque provincie; alla solita illuminazione venne poi aggiunto un rilevante numero di fiamme di gas acetilene, fornito espressamente dal sig. Giuseppe Iesch di Trieste, il quale volle generosamente sobbarcarsi il lavoro dell'installazione verso il solo rimborso delle spese del materiale. Le danze si protrassero animatissime fino alle 5 del mattino.

L'incasso superò le 1300 corone; fu rilevante se si considera che quest'anno vennero del tutto abolite le aste e vendite; a questa cifra però andrà aggiunto l'importo che verrà incassato dal gran Festival che avrà luogo in piazza l'ultima domenica di carnevale, per cui è certo che la cifra complessiva che andrà a favore della Lega sarà maggiore degli altri anni.

— Una rapina per cor. 4.48.

Eccovi la continuazione del processo alle Assise di cui vi diedi relazione per il «Piccolo della sera».

Continua la sfilata dei testimoni. Ve ne sono 13 di accusa e 2 di difesa. La loro assunzione occupa tutta l'udienza antimeridiana e parte della pomeridiana. Tutti su per giù ripetono le anteriori deposizioni in conferma dell'accusa. Quelli di difesa poco sanno dire.

Lette diverse pezze processuali la Corte presenta ai giurati una sola questione principale in merito al crimine di rapina.

Il P. M. pronuncia una lunga requisitoria domandando l'accoglimento e conferma della questione. Parlò quindi il difensore e da ultimo il presidente che fece un esauriente riassunto.

I giurati, con nove no e tre sì, emisero verdetto d'assoluzione. Il Missigoi fu rimesso in libertà.

Da POLA.

— Gabinetto di lettura.

L'ultimo sabato di carnevale si darà un divertimento di danza. Sono incominciate le lezioni di ballo per il festival dei bambini nel quale verrà eseguita dai bambini stessi anche una brillante pantomima.

— Sul lavoro.

Ieri nel pomeriggio l'operaio dell'ufficio edile della marina, Giuseppe Saina, fu colpito da una stanga di ferro caduta dall'alto e riportò gravi lesioni. L'infelice, portato all'ospitale di marina, vi spirò iersera alle 11.

— Circo zoologico.

Fra qualche giorno arriverà a Pola il grande circo zoologico e serraglio di belve Kludsky.

Sciarada

Fra tre sta l'*intero*,
Fra quattro il *secondo*,
Fra cinque il *primiero*.
Fanfulla

Spiegazione del giuoco precedente:
SENO—FONTE

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 10 Febbraio.

(I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 698.50, Staatsbahn 699.—, Alpine 397.50 La borsa di Berlino chiude debole: Credit 220.40 (221.40), Disconto 197.75 (197.70), Italiana 103.90 (103.90). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.10 (100.12), Rendita 102.92 (102.85), Meridionali 692.50 (685.—) Mediterranee 465.— (460.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 102.55, poi sino —.—. Chiusa Francese 99.95 (100.02), Italiana 102.55 (102.70), Spagnuola 89.85 (89.80), Banche Ottomane 604.— (601.—), Rio Tinto 1156 (1144), Lotti turchi 130.— (128.—).

Qui Rendita Italiana da 101.75 a 102.25, Credit da 697.— a 699.—.

Listino. Napol. da 19.07 a 19.11— Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.92 a 23.97, Londra 239.75 a 240.40, Francia 95.35 a 95.65, Italia 95.20 a 95.50, Banconote Italiane 95.30 a 95.60, Germania 117.— a 117.30 Banconote germaniche 117.— a 117.30. Rend. austr. carta 100.70 a 101.05 Rendita ungherese in Corone da 99.55 a 99.85 Credit 698.— a 700.—. Italiana 101.75 a 102.2?, Staatsbahn 698.— a 700.—, Lombarde 55.50 a 57.50, Lotti turchi 120.— a 121 —.

Parigi 10. Chiusa. Rendita francese 3% 99.95, Rendita italiana 5% 102.55, Rendita spagnuola esterna 89.85, Azioni Banca ottomana 604.—.

Parigi 10. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 88.—, Rendita turca nuova 30.25, Cambio Londra 251.55 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.60, Rendita ungherese in oro 4% 103.20 Länderbank —.—, Lotti turchi 130.— Banca di Parigi 1110, Azioni Meridionali italiane 690.—, Rio Tinto 1156. Irreg.

Londra 10. (Cambi Chiusa). Consolidati $93^{1}/_{8}$, Lombardi $3^{1}/_{8}$, Argento $22^{1}/_{8}$, Rendita spagnuola $89^{1}/_{4}$, Italiana 102.25, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $3^{3}/_{8}$, Pagam. della Banca —.— disan.

Francoforte 10. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 220.75, Ferrate dello stato 150.— Lombarde 15.76 calmo

Caffè. *Amburgo* 10 (Chiusa). Santos good average per marzo 27.75, per maggio 28.—, per settem. 29 —, per decembre 28.50. sost.o

Amburgo 10. Rio ordinario loco 24—26, reale oco 27—28, buono loco 29—31.

Havre 10. Chiusa. Santos good average per febbraio 50 (per chilogrammi) a fr. 33.—, per maggio a fr. 33.75

Nuova York 10. Apertura. Rio per consegne future sost.o, invariato, 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* —. — Mercato calmo. Tenders in Dochets 35. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 5000. Merce americana a consegna da qualunque porto. C. I. M. Febbraio $4^{91}/_{100}$, Febbraio-Marzo $4^{91}/_{100}$, Marzo-Aprile $4^{91}/_{100}$, Aprile-Maggio $4^{93}/_{100}$, Magg.-Giugno $4^{94}/_{100}$, Giugno-Luglio $4^{95}/_{100}$, Luglio-Agosto $4^{94}/_{100}$, Agosto-Settembre $4^{84}/_{100}$, Settem.-Ottobre $4^{67}/_{100}$, Ottob.-Novemb. $4^{59}/_{100}$, Novem.-Dec. —.—

Petrolio. *Anversa* 10. Loco 21.—. fermo

Olio. *Parigi* 10. Ravizzone per mese corr. 53.50, per marzo 53.75, maggio-agosto 55.—, settembre-dicembre 55.50. staz.o

Segala. *Parigi* 10. Mese corrente 16.75 per marzo 16.85, marzo giugno 16.85, maggio-agosto 16.75. staz.o

Frumento. *Parigi* 10. Mese corrente 23.95, per marzo 23.80, marzo-giugno 23.60, maggio-agosto 23.50. staz.o

Farina. *Parigi* 10. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.05, marzo 31.05, marzo giugno 31.15, maggio-agosto 31.—. staz.o

Spirito. *Parigi* 10. Per mese corrente 43.25, marzo 43.25, maggio-agosto 42.75, settembre-decembre 37.25. staz.o

Zucchero. *Parigi* 10. Greggio 88° uso nuovo 21.—21.50 staz.o, bianco per mese corrente 25.——, p. marzo-giugno $25.37^{1}/_{2}$ staz.o, maggio-agosto $25.87^{1}/_{2}$, ottobre-gennaio 27.50—. Raffinato 93 - a $93^{1}/_{2}$.

Amburgo 10. (Chiusa). Per febbraio 15.90, per marzo 16.05, per maggio 16.35, agosto 16.75, per ottobre 17.90, per decembre 17.80. staz.o

Londra 10. Java a sc. 9.3— Rappe greggio a sceil. $7^{7}/_{8}$ staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 10 febbraio 1903, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Zora	20	Scaricazione
3	Alessandria	13	Caricazione
6	Habsburg	12	»
9	Cosimo	11	Scaricazione
12 a			
13 b	Segesta	11	»
13 a	Douro	11	Caricazione
13 b	Bari	11	»
14	Achaia	12	»
17	Maria ital.	12	Scaricazione
21	Adria	12	Caricazione
23	Jonia	13	Scaricazione
24			
Molo I	Carlo		
»	Aquileia		
Molo II			
»			

Stampato ed edito dallo
"Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste.

†

VINCENZO SAULIG

spirò oggi dopo brevi sofferenze.

I desolati figli **Erminio** e **Carlo**, le nuore e gli altri congiunti partecipano l'acerbissima grave sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Giovedì 12 corr. alle ore 3 pom., partendo dalla casa N. 6 di via Molin grande.

Trieste, 10 febbraio 1903.

Serve il presente quale partecipazione diretta.
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

RICERCASI giovanotto, miti pretese, pratico, per condurre piccolo deposito vini. Offerte sub «Deposito vini» Piccolo. 4090

RICERCASI **portiere magazziniere, per stabilimento industriale; preferenza a chi conosce ramo ferramenta. Indirizzo al «Piccolo».** 4271

CERCO servizio come ortolano e per campagna, nubile, capace, per qualunque famiglia, 100 corone cauzione. Indirizzo al Piccolo. 4282

RICERCASI prontamente abile domestica, per famiglia a Servola, de Rossi, Barriera 3. 4218

RICERCASI giovane per drogheria (provincia), preferibile con piccolo capitale per prenderla in consegna. Indirizzo al Piccolo. 38248

RICERCASI garzona sarta donna. Lazzaretto vecchio 5, quarto. 4213

RICERCASI mezzo lavorante calzolaio. Via Alessandro Volta N. 9. 4217

RICERCASI ragazzo buona famiglia, 15 corone mensili, negozio Costarelli, Corso 1. 4243

RICERCASI per una famiglia tedesca, giovane donna di servizio, per tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 4266

RICERCASI ragazzo per negozio luce incandescente. Via Fontanone N. 9. 4251

RICERCASI una domestica per tutto il giorno. Acquedotto 8, secondo. 4212

RICERCASI ragazza per appalto anche non pratica. Offerte al Piccolo sub «33». — 9515

RICERCASI ragazza pratica per appalto. Offerte al Piccolo sub «500». 9515

CERCASI ragazzo per negozio, possibilmente conoscenza slavo. Indirizzo Piccolo. 4331

RICERCASI donna di servizio per stanze dalle 8-12, corone 16. Indirizzo Piccolo. d4315

RICERCASI prontamente ragazzo per portare latte. Indirizzo al Piccolo. 4313

RICERCASI donna per servizio giornaliero presso coniugi con due bimbi. SS. Martiri 10, secondo. 9512

RICERCASI giovane, pulita donna di servizio che conosca un po' tedesco. Via Ittapicio 6, II. porta 5 4299

AGENTI abili venditori vengono ricercati verso paga e provvigione. Preferiti con cauzione e conoscenza tedesco o slavo. Offerte «Volontà» Gorizia, Posta restante. 4072

MAGAZZINIERE abile manipolazioni ramo caffè, cerca posto primaria ditta, scopo migliorare posizione. Sub «Magazziniere» Piccolo. 4223

VIAGGIATORE, estesa conoscenza clientela Dalmazia, perfetta conoscenza serbo-croato, cerca posto. Offerte al Piccolo sub «Viaggiatore». 4079

AMMINISTRATORE **stabile, con molta esperienza, cerca amministrazioni, depositando cauzione e garantendo le pigioni. Indirizzo al «Piccolo.»** 4323.

RAGAZZA offresi per dopopranzo sbrigare cucina oppure stirare. Indirizzo Piccolo. 4207

SIGNORE offresi per traduzioni in lingua italiana dalla tedesca, francese ed inglese. Indirizzo al Piccolo. 4261

SIGNORINA buona famiglia, con bella calligrafia, che parli tedesco, trova prontamente posto in qualità di cassiera. Presentarsi alla ditta Bittmann, Piazza della Borsa 11. 4260

SIGNORINA conoscendo lingue italiana, serbo-croata, offresi quale corrispondente alcune ore giorno. Offerte «Volontà» Piccolo. 4249

SIGNORINA parla italiano, tedesco, cerca prontamente posto bonne presso distinta famiglia, soltanto fuori Trieste. Offerte al Piccolo sub «Prontamente». 4230

IMPIEGATO corrisponde tedesco-italiano, offresi ore pomeridiane, miti pretese, «Laborioso» Piccolo. 4240

GIOVANE signora tedesca desidera posto presso distinta famiglia per i bambini oppure per aiutare la padrona di casa. Indirizzo al Piccolo. 4100

GIOVANE intelligente, parla, scrive italiano, tedesco, slavo, ricerca occupazione, quale agente affarista, occorrendo dispone cauzione. Offerte «Agente» Piccolo. 4290

SIGNORINA tedesca, istruita, conoscendo stenografia, praticissima nello scrivere a macchina, s'offre quale corrispondente. Offerte al Piccolo «Istruita». 4304

ISTRUZIONE

SIGNORINA, via San Francesco, impartisce lezioni ricamo; fiorini uno mensile, due volte settimana. Indirizzo Piccolo. 4250

BAMBINI. Mercoledì-sabato istruzione danza, ore 4, autorizzata scuola, Pietro Modugno. Chiozza 5. 4064

TRENTA soldi in poi lezioni grammatica, conversazione tedesca, italiana. Offerte Piccolo «Convenienza». 4241

COLTO giovane darebbe lezioni della lingua inglese in cambio tedesco, dalle 7-8 pom. Sub «Desirous» al Piccolo. 4222

AUTORIZZATO asilo infantile italiano-tedesco. Via Rossetti 7. 4262

LEZIONI mandolino impartisce maestro a soldi 30 l'ora. Indirizzo Piccolo. 4322

TEDESCO-italiano (corrispondenza commerciale, conversazione, grammatica), calligrafia insegna maestro Gmeinböck, via Orologio 3. 4325

RIPETIZIONI uso scolastico, conversazione tedesca, italiana uso Berlitz, fiorini due mensili. Cernè, Corso 37. 4296

CORRISPONDENZA commerciale, grammatica italiana, tedesca, conteggio insegna celermente Cernè, Corso 37. 4296

RESIDENZE

CAMPAGNA con casetta, quattro, cinque stanze cercasi. Offerte Casella 71, posta Tergesteo. 4075

CERCASI locale vuoto, uso osteria, senza decreto. Indirizzo Piccolo. 4107

PUNTOFRANCO, **magazzino pianoterra, ricercasi prontamente. Offerte sub «Cuba» al «Piccolo.»** 4278

SIGNORINA cerca camerino ammobiliato. Scrivere sub «Prezzo mite» al Piccolo. 4286

RICERCANSI per agosto tre stanze, camerino, cucina, in campagna (colle di Scorcola o via Fabio Severo). Offerte al Piccolo sub «Campagna». 4215

RICERCASI stanza in campagna, costo, signora sola. Offerte «Iris» Piccolo. 4277

CERCASI sala o stanza grande, vuota, due ore alla settimana, scopo lezioni. Offerte al Piccolo sub «Unterricht». 4298

SIGNORINA cerca stanza ammobiliata, soleggiata, presso seria famiglia, centro. Offerte Piccolo «Stanzetta». 4306

RICERCASI prontamente abitazione centrica da cinque, sei stanze, primo, secondo piano, acqua, gas. Offerte al Piccolo «Quartiere». 4297

RICERCASI prontamente abitazione da due, tre stanze, cucina ecc., acqua, gas, preferito in villino, bella vista. Offerte al Piccolo «Bella vista». 4297

RICERCASI prontamente per scrittoio abitazione centrica da tre stanze, primo, secondo piano, acqua, gas. Offerte al Piccolo «Comptoir». 4297

PICCOLISSIMA famiglia cerca per maggio o agosto, una bella abitazione con due o tre stanze; desidererebbesi piccolo giardino, eventualmente anche in compagnia. Offerte sub «Professore» al Piccolo. 4237

AFFITTANSI quartieri, stanze ammobiliate, qualunque posizione. Rivolgersi Tintore 4. Thaller. 4302

AFFITTASI, 24 febbraio, bellissima camera, cucina, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 4232

AFFITTASI prontamente bellissima stanza ammobiliata. S. Spiridione 3, terzo. 4236

AFFITTASI stanza ammobiliata. Corso 43, primo. 4239

AFFITTASI bella camera chiara, ammobiliata, stufa. Via Nuova 28, quarto. 4257

AFFITTASI elegantissima stanza davanti, stufa, nettezza, quiete, fiorini 12; (impiegato). Principio Rossetti. Indirizzo Piccolo. 4242

AFFITTANSI quartieri prontamente, fiorini 250, 280, 320, 400. Informazioni Acquedotto 29. 4159

SI affittano prontamente, presso signora, due stanze vuote per uso scrittoio od altro, una con ingresso libero. Corso 26, portinaio. 4288

AFFITTASI, 24 febbraio, camera, cucina, acqua, pollaio, cantina, piccolo terreno, casetta sola, splendida vista, fiorini 12 mensili. Indirizzo Piccolo. 4329

AFFITTANSI prontamente tre camere parchettate, cucina, giardino. Camera, comodo cucina, Gretta. Informazioni «Mercurio» Corso 2. 4320

AFFITTASI stanza ammobiliata. Canale 7, primo, scala seconda, porta 11. 4096

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, e vuote. Sapone 1, primo. 4246

AFFITTASI camera ammobiliata, casa signorile, con costo, fiorini 20. Indirizzo Piccolo. 4226

DA affittare due belle stanze bene ammobiliate, con buonissimo costo. Indirizzo al Piccolo. 4256

DA affittare bella stanza ammobiliata. Via Boschetto 5, porta 3. 4273

DA affittare camera e camerino vuoto, con comodo di cucina. Riborgo 13, secondo. 4211

AFFITTA distinta famiglia stanza ammobiliata, con costo. Via dei Fabbri 5, quarto. 4263

AFFITTANSI, 24 maggio, tre stanze, cucina, acqua. Corso 21, quarto. 4267

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, eventualmente costo, prezzo mite. Ghiaccera 6, quarto. 4214

AFFITTASI 1. marzo, camera bene ammobiliata, con costo. Forni 12, II, porta 6. 4275

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, in Corso, presso distinti coniugi tedeschi. Indirizzo al Piccolo. 4293

AFFITTASI stanza ammobiliata. Squero nuovo 7, I piano, porta 6. 4276

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero. Via Barriera 25, terzo. 4280

AFFITTASI camerino ammobiliato, escluse donne. Via Nuova 16, primo. 4283

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Squero nuovo 1, porta 7. 4285

AFFITTANSI bella stanza, stanzetta ammobiliate, eventualmente costo buono. Forni 26. 4289

AFFITTASI stanza, ingresso libero, uno, due letti, anche camerino ammobiliato. Chiozza 14, II., porta 8. 4291

AFFITTASI grande stanza, bene ammobiliata. Acquedotto N. 42, primo piano. 4221

AFFITTASI prontamente stanzetta vuota. Farneto 30, III piano. 4309

PER il 24 febbraio affittansi ad uso ufficio, due stanze davanti ed una interna. Indirizzo al Piccolo. 4238

SAGRADO. Affitto prontamente bellissimo quartiere primo piano, vicinanza Stazione. Antonio Visintin. 4311

STANZA bene ammobiliata da affittare. Via Pietà 2, piepiano, sinistra. 4308

CAMERA grande, due finestre, ingresso libero, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4321

CAMERINO ammobiliato affittasi. Indirizzo Piccolo. 4317

30 fiorini affittasi stanza ammobiliata, costo, primo piano, centro. Indirizzo Piccolo. 4279

BELLISSIMA stanza ammobiliata affittasi, soltanto a persona distinta. (Acquedotto), Paduina 3. 4287

STUDIO FOTOGRAFICO da affittare in Corso 35. Rivolgersi al primo piano. 4255

QUARTIERE viene ricercato per agosto, sei stanze disobbligate, camerino, I piano, nel centro città, arioso e chiaro. Indirizzo al Piccolo. 4256

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

VORREI a prezzo d'occasione una buona macchina da scrivere. «L. Z. D.» al Piccolo. 4149

RICERCASI banco, scansie con vetri, in ottimo stato. Indirizzo al Piccolo. 4330

CERCO calesse mezzo coperto, usato, e un cavallino adatto, a prezzo moderato. Offerte «Luigi» Piccolo. 4310

DA vendere splendida lampada, fornimento piatti, armadione due porte, splendida cuccettina, tavola pranzo, trumeaux, diverse galanterie, lumino, orologio, libreria. Fabio Severo 21. 4307

VENDESI ottomana quasi nuova, vestiti, cappotto signora. Via Carintia 13, secondo. 4300

VENDONSI, fine stagione, vestiti, blouse ecc. Piazza Borsa 3, III. 4319

VENDONSI 60 splendide stanze matrimoniali in ogni stile, semplicissime e di lusso, prezzi vera occasione. Madonna mare 1, Langemantel. 4268

VENDONSI, in grande scelta, ogni sorta tappezzerie semplici e di ultima novità. Madonna mare 1, Langemantel. 4268

VENDONSI: canapè trasformabile letto, specchio, orologio pendolo, tavolo, quattro sedie cucina, tutto fiorini 31. Indirizzo Piccolo. 4274

VENDESI armonica tre file, ottimo stato, prezzo mite. Maurizio 6. 4219

VENDONSI, causa partenza, ancora mobili, vestiti, biancheria. S. Michele 9, secondo. 4252

VENDESI armadio, letto con susta nuova, 1½ persona; ottimo stato. Pilone 2, primo. 4216

DA vendere, causa partenza, stanza da letto, stanza da pranzo e due grandi vasi chinesi. Via Barriera 15, terzo. 4095

DA vendere un fonografo a buonissimo prezzo. Via Campanile N. 9, G. Turco. 4315

LAMPADA gas, tre fiamme, con pompa, ricercasi. Offerte Piccolo sub «Lampada gas». 4233

SPLENDIDA lampada con bracciali per nove candele; sei sedie tinello, pelle, quasi nuove; bilancia automatica; vendonsi. — Chiozza 16, terzo. 4295

RARISSIMA occasione; falegname vende stanza letto, pranzo, lavoro finissimo, solidissimo. Cecilia 8 A. 4270

CAUSA trasloco vendesi, modico prezzo, letto completo da una persona, in buonissimo stato. Via Farneto 27, quinto. 4259

CARTOLERIA piccola vendesi, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 4265

CASSAFORTE N. 3 nuova, vendesi prezzo occasione, noleggiasi. Sub «Buone condizioni» al Piccolo. 4210

CASA nuova da vendere, vista splendida, molto gradevole per l'estate, buon prezzo. Via Commerciale, Scorcola N. 463. 4224

CAUSA partenza vendesi pianino nuovo, corde incrociate, buonissima voce. Indirizzo Piccolo. 4229

PIANINO noce, nuovo, fabbrica Vienna, eccellente, fiorini 320, causa partenza 265, con garanzia, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4231

PIANINO nero, bellissimo, quasi nuovo, voce fortissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4235

OCCASIONE. Vendesi oppure noleggiasi elegantissimo costume, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 4248

MOBILI per stanza, cucina, stanze da letto complete, vende falegname, via Cereria 4. 3983

NEGOZIO commestibili vendesi prontamente per piccolo capitale. Indirizzo al Piccolo. 3800

SPARHERD nuovo vendesi, prezzo mite. Rivolgersi Cecilia 8, officina meccanica. 4234

PER cessazione commercio, vendonsi, col 20% ribasso, tutti mobili esistenti nell'Esposizione Piazza San Giovanni 5, Palazzo Diana. Magnifiche stanze matrimoniali e pranzo, massiccie, attaccapanni, sedie, orologi. Dalla Torre. 4254

DA cedere in seconda lettura, 24 ore dopo l'arrivo, i seguenti giornali: Sonn-Montag Zeitung, Tagespost, Pester Lloyd, Agramer Tagblatt e Münchener Allgemeine Zeitung. Indirizzo Piccolo. 4178

MOBILI; tappezzerie; a prezzi convenientissimi, trovansi nel deposito Acquedotto 5. 4253

FAVOREVOLE **occasione per biblioteche popolari. Vendita libri antiquari d'ogni scienza a prezzi molto ribassati, nella libreria Dase, via S. Sebastiano 5.** 7303

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

FU **smarrito un piccolo cane mops (pug-dog), mancia portandolo Vicolo S. Vito N. 5, Villa Holt.** 4271.

SMARRITO orecchino, pallina oro; onesto rinvenitore pregato portarlo al Piccolo, trattandosi memoria. 4208

SMARRITO orecchino oro, dalla via Rossetti-Pescheria fino Beccherie. Rinvenitore portarlo Piccolo, verso mancia. 4281

FUGGITO canarino mantello scuro, mancia portandolo androna Risorta 2, pianoterra. 4244

SMARRITO Piazza Carlo Goldoni, sottana rossa; rinvenitore pregasi portarla Piccolo, verso mancia. 4314

DIVERSI

VENERE bella e seducente. Non posso corrisponderti, essendo ora indicatami impossibile per me. Spero vederti breve. Mandami nuove. Saluti. A. 9513

SPOSERO' colei che mi procurerà occupazione lucrosa. Triestino, simpaticissimo, sempre solo, feci scuola commerciale Lubiana; francese, tedesco, cauzione. Mancanza raccomandazioni presentemente servizietto governativo. Offerte «Sincerità» posta centrale. 4290

GIOCONDA mia, perchè sì crudele, prima vi fate bella, per farmi impazzire forse, e poi venite con simili proposte. Che cosa debbo pensarne? Ti amo sempre più, e sono veramente addolorato che domani non vi vedrò. Mille e mille. 4245

4 dicembre. Quando avrò la gioia di poter esprimer ciò che pensa il mio cuore? G. 4305

15. Idolo mio, hai ragione; non scriverò. I miei pensieri son sempre teco, l'imagine tua, mia fata gentile, m'è sempre dinanzi agli occhi. 4225

CYRANO di Bergerac sarà Croce Rossa. Compiacetevi favorire cortese cenno adesione, sotto nome dei noti fiori. 4227

5 dicembre. Felicissima delle buone nuove avute dall'amico C... Costantemente a te invia un affettuoso saluto la sempre tua. 4228

VICENZA. Prego trovarsi venerdì ore 7 fuori del mio magazzino C. 4247

A. B.; pensieroso non sapendo se avete ricevuto mia lettera, prego rispondete vostro sincero Moro. 4264

A. Z. Ero venerdì! Attendo risposta. Spero passeggiata 11½. S... F. 4326

FINALMENTE 2 gennaio S... Prelevata Giardino sub giorno e numero data conosciuti. Vicina?! Saluti. 4327

IMPIEGATO sposerebbe distinta vedova o signorina con dote. Offerte «Narciso» Posta restante Barriera. 4291

MATRIMONIO incontrerebbe giovane trentaseienne, conosciutissimo; direttore cointeressato forte azienda, con signorina o vedova costumata. Piccola dote. Preferisce intendersi coi genitori. «A. Z.» Posta Centrale, verso scontrino. 4269

CERCANSI corone 600 con buon interesse e massima garanzia. Offerte Piccolo sub «Certezza». 4292

400.000 corone pronte I.a intavolazione 4½, acquistansi case città. Offerte «Etna» Piccolo. 4258

DENARO si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando Biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

LA levatrice Caterina Anderlig si è traslocata in via Rastello N. 18 Gorizia. 183.

SIGNORA dà pranzi a scolari scuole piazza Lipsia. Indirizzo Piccolo. 4206

FAMIGLIA dà buonissimo costo. Forni 12, II, porta 6. 4275

PETTINATRICE eseguisce pettinature moderne, prezzo mite. Corso 23, II piano. 4272

MERCURIO (Il) contiene Estrazione Lotti Turchi, Genois, Parigi ecc., singoli numeri soldi 6, Corso 2. 4320

PEARS: saponi rinomati, recente arrivo, a prezzi ridotti, acquistansi presso Angeli, Canale 5. 4312

ROGER Gallet, Violetta Parma e Vera Violetta, nuovo arrivo, prezzi ridotti, presso Angeli, Canale 5. 4312

ELISIR d'Amore libretto. Spartito pianoforte; canto; fantasie; potpourris; grande assortimento: Stabilimento Schmidl, — Piazza Grande, ed unica filiale Corso 39 (ex Chiero). 4306

STUPENDE cartoline artistiche e vedute, cento due corone. Fano, Corso 26, secondo. 9514

MAZZORINI, dindiette, galline, poulards. Negozio Giovanni Polli. Patate nuove 12. 4328

PIANINI, pianoforti assortimento di mondiali fabbriche, come Steinweig e Sons e propria produzione, garantiti. Scambio, noleggio. Cavana 8. 4324

PIANINI, pianoforti rinomatissimi Blüthner Ehrbar vendonsi anche a rate, noleggiansi prezzo mitissimo. Piazza Borsa 2, II, attenzione al numero. 4324

SACCHETTI da signora f. 4, 4.50, 5.50, 6.50, 7.50; mantelli neri 5.50, 6.50, 8.50, 10.50; mantiglioni colorati 4, 5.50, 7.50, 9.50. Jesa, Barriera 15. 4318

60 formaggio pecorino, non meno di un chilogramma, Marsala 50 la bottiglia. Via Fontanone 9. 4264

VINO di Castellier, prima qualità, assolutamente genuino, 28 litro, servizio a domicilio. Deposito via Salice 4. 4209

RATE vendita orologi, catene, anelli, orologi regolatori, volendo acquistare scrivere proprie referenze Casella 71, posta Tergesteo. 3923

DOLORI reumatici, articolari, muscolari calma il Fluido antireumatico. Farmacia Rovis. 814

SOSPENSORI corone 1, 2, 3; spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4.

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il **12 Febbraio** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. aff. civili in Trieste.

10 a. Salita Promontorio 1 - suppellettili.
10 a. Via Media 13 - suppellettili.
10 a. Via del Ronco 6 - trapani con volante, 3 banchi falegname e legna.
10 a. Via Madonnina - suppellettili.
11 a. Servola 172 - suppellettili.

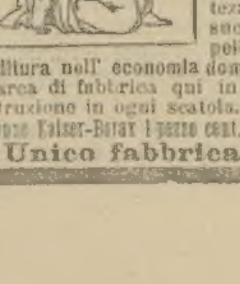
GRAND PRIX

Esposizione universale Parigi 1900

CELEBRE

per le sue qualità antisettiche e aromatiche la migliore per la cura della bocca e dei denti!

In vendita dappertutto.



Kaiser-Borax

BORACE chimicamente PURO

per la cura del corpo, della pelle e dell'igiene

L'uso continuato del Kaiser-Borax nell'acqua per lavarsi, rende la pelle morbida e bianca, agisce quale rinfrescativo tanto nei bagni caldi quanto nei freddi ed impedisce ogni infezione, toglie con certezza il sudore dei piedi ed altre mefitiche esalazioni, si adopera con successo per le ferite, per la cura della bocca, dei denti e del capelli. Eccellenti risultati si ha col Kaiser-Borax quale mezzo di pulitura nell'economia domestica. Il Kaiser-Borax è genuino soltanto in scatole rosse con la marca di fabbrica qui in fianco, e trovasi dappertutto al prezzo di 15, 30 e 75 cent. istruzione in ogni scatola. Kaiser Borax profumato in scatole fine a cent. 50 e cor. 1.— Sapone Kaiser-Borax 1 pezzo cent. 80. Sapone Tola 1 pezzo cent. 40. Polvere dentifricia Kaiser-Borax in scat. a 30 cent.

Unico fabbricatore GOTTLIEB VOITH. Vienna III/1

Considerato poi che le varie caste organizzate, per commemorare i caduti nelle nefaste giornate di febbraio dell'anno scorso, domenica prossima si recheranno in pellegrinaggio al cimitero per deporre fiori sulle tombe delle vittime, il signor Bertuzzi raccomanda ai braccianti di associarsi tutti alla commemorazione, interaltro „Viva l'anarchia", e il vetturale avrebbe fatto eco a questo grido con un altro *evviva*.

L'ispettore delle guardie Clarich che passava di là in quel momento, arrestò tutti e li condusse alla Polizia dove si recò pure una guardia di finanza che essendo di servizio sulla riva, aveva udito

Tutti i rappresentanti dei Comuni, nessuno eccettuato, corrisposero all'appello e si riunirono oggi alle 10 e mezzo antim. nel palazzo provinciale, sotto la presidenza del dott. Pajer. Presenziavano la conferenza anche gli assessori prov. avv. Marani e Verzegnassi; il deputato on. Antonelli scusò la sua assenza.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi praticante per ditta in spedizioni. Offerte al Piccolo sotto «1 t». 4053

Ricercasi per scrittorio signorina attiva, sappia tradurre bene tedesco in italiano, bella calligrafia. Indirizzo Piccolo. 4048

Ricercasi servetta. Via Giulia 14, IV piano. 5521

Ricercasi cuoca per tutti i lavori insieme, 28 corone mensili. Ig. Neumann, Piazza Grande, sotto l'«Hotel Garni». 3949

avverte la sua spettabile Clientela ed il P. T. Pubblico che a motivo del **prossimo trasloco**, vende tutta la merce esistente nel suo deposito, come

Telerie, Cotonerie, Tovaglierie
ecc.
a prezzi fortemente ribassati